

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 29 aprile 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 151 del 28.04.08

Ricerche di gas pozzi di Serra Grande. Al confronto in Provincia manca la Regione Siciliana

Il confronto tra il comune di Vittoria, il comune di Ragusa e la Panther Eureka circa le perforazioni per la ricerca del gas c'è stato: ma al tavolo tecnico-istituzionale, indetto dal presidente della Provincia Franco Antoci, si è registrata l'assenza dell'Assessorato al Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana che avendo emesso il decreto di autorizzazione delle perforazioni è l'Ente preposto a revocarlo o sospenderlo in autotutela. Intanto la conferenza di servizio prescindeva dalla decisione del presidente del Tar di Catania, Vincenzo Zingales, che con un decreto "inaudita altera parte" ha sospeso il decreto dell'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente che "esprimeva giudizio di compatibilità per l'approntamento della postazione e successiva perforazione del pozzo "Gallo Sud 1". Così come ha sottolineato nel suo intervento introduttivo il presidente Antoci l'obiettivo era di coniugare le legittime aspettative del privato con le esigenze di sicurezza per l'approvvigionamento idrico della città di Vittoria considerato che nel territorio destinato alle perforazioni insistono la sorgente di Sciannacaporale e alcuni pozzi di acqua destinati al fabbisogno idrico di Vittoria. Ha ribadito che il parere espresso dall'Ente Provincia era condizionato ad alcune prescrizioni da effettuare proprio in relazione alle preoccupazioni emerse. Il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia ha chiesto che gli Enti preposti a dare il proprio parere siano certi delle procedure esecutive della Panther Eureka affinché queste non alterino l'integrità e la salubrità delle falde acquifere.

Il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale ha ribadito la sua posizione ideologica a favore delle perforazioni ma si è chiaramente impegnato, di fronte al tavolo tecnico-istituzionale, che in presenza di un rischio seppure minimo di inquinamento delle falde acquifere di rivedere il parere concesso confortato anche dalla decisione finale dell'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente. Il dirigente dell'Arpa di Ragusa Michele Fiore ha informato il tavolo che finora a fronte delle analisi effettuate dalla ditta incaricata delle perforazioni non è in possesso dei risultati e che secondo il rappresentante del Genio Civile dottor Rosario Ruggeri, il pozzo in questione ricade in un'area che prossimamente sarà di salvaguardia e che si trova in una zona di ricarica. I rappresentanti della Panther Eureka hanno confermato l'utilizzo di sofisticati sistemi per le perforazioni con tecnologia non inquinante che usa solo acqua potabile per le perforazioni.

Il deputato regionale Carmelo Incardona ha proposto ai rappresentanti della Panther Eureka che di fronte ad un'apertura del territorio circa le perforazioni valuti meglio l'opportunità di dare corso all'ultima autorizzazione della Regione Siciliana, considerato il rischio di impoverimento e di inquinamento delle falde acquifere che approvvigionano Vittoria. La conferenza di servizio si è chiusa con la proposta del presidente Antoci di informare il Prefetto di Ragusa sugli esiti della riunione e sulle posizioni emerse e di farsi carico di indire una nuova conferenza di servizio alla presenza dell'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente, che resta l'interlocutore privilegiato ed ultimo, per avere assolute certezze circa la mancanza di rischi di inquinamento e/o impoverimento delle falde acquifere, in caso contrario, per revocare o modificare in autotutela il decreto già emanato. Tutto ciò, naturalmente, a parte la decisione finale del Tar.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 152 del 28.04.08

Consegnato il quadro del pittore Cappello donato dalla Provincia alla città di Vittoria

Una semplice cerimonia per la consegna del quadro celebrativo sul quarto centenario della fondazione di Vittoria, realizzato dall'artista Emanuele Cappello e commissionato dalla Provincia Regionale di Ragusa. La Provincia Regionale ha fatto omaggio di quest'opera alla città di Vittoria in occasione delle celebrazioni per il quarto centenario. Il presidente della Provincia Franco Antoci ha proceduto alla consegna dell'opera artistica del pittore Cappello al sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia che ha ringraziato per la "vicinanza dell'Ente nelle celebrazioni del quarto centenario" ed ha annunciato che il quadro verrà collocato nella sede del Consiglio Comunale di Vittoria. Il pittore Emanuele Cappello che ha contribuito con quest'opera a fare dono alla città di una sua opera artistica ha illustrato la genesi del quadro denominato il "Gonfalone" che è una sintesi artistica della storia di Vittoria e delle sue eccellenze.

(gm)

VITTORIA

Trivellazioni, confermata la protesta di domani

La protesta si fara' ugualmente. Domani il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, ma anche altri primi cittadini, parlamentari, sindacalisti, rappresentanti di associazioni ambientaliste, forti anche dell'adesione inviata via telegramma da una cinquantina di operai dell'Eni di Gela, si ritroveranno a Sciannacaporale per una manifestazione. Ieri mattina si e' svolto un tavolo tecnico alla Provincia ma non si e' riusciti a trovare alcun accordo. Prospettato un confronto in Prefettura e successivamente alla Regione.

Nella riunione di ieri si e' pero' registrata l'assenza del rappresentante dell'Assessorato regionale al Territorio ed Ambiente che, avendo emesso il decreto di autoriz-

zazione delle perforazioni, e' l'ente preposto a revocarlo o sospenderlo in autotutela. Intanto la conferenza di servizio prescindeva dalla decisione del presidente del Tar di Catania, Leone Zingales, che con un decreto "inaudita altera parte" ha sospeso il decreto dell'Assessorato. Così come ha sottolineato nel suo intervento introduttivo il presidente Franco Antoci, l'obiettivo della riunione di ieri era di coniugare le legittime aspettative del privato con le esigenze di sicurezza per l'approvvigionamento idrico della città di Vittoria considerato che nel territorio destinato alle perforazioni insistono la sorgente di Sciannacaporale e alcuni pozzi di acqua destinati al fabbisogno idrico di Vittoria. Ha ribadito che

il parere espresso dalla Provincia era condizionato ad alcune prescrizioni da effettuare. Il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, ha ribadito la sua posizione ideologica a favore delle perforazioni ma si è chiaramente impegnato a revocare il parere positivo nel caso in cui ci siano problemi di inquinamento. E se il Genio Civile ha detto che quell'area sara' utile da un punto di vista idrogeologico, la Panther ha ribadito l'utilizzo di sofisticati sistemi per le perforazioni con tecnologia non inquinante che usa solo acqua potabile per le perforazioni. Il deputato regionale Carmelo Incardona ha chiesto alla Panther di valutare meglio le proprie scelte.

MICHELE BARBACALLO

CRONACA DI VITTORIA

— Alla conferenza di servizio nei locali della Provincia non si è presentato nessun delegato dell'assessorato all'Ambiente. Nicosia attacca: «Le autorizzazioni scadranno fra 3 mesi»

Trivellazioni, vertice senza la Regione La Panther ribatte: «È tutto in regola»

(*) Il grande assente era la regione siciliana. Nessun rappresentante dell'assessorato regionale al territorio ed ambiente ha preso parte, ieri mattina, alla conferenza di servizio convocata dalla provincia regionale per affrontare il problema delle trivellazioni di contrada Serra Grande, che si teme possano interferire con la falda idrica di contrada Sciannacaporale, che serve il comune di Vittoria. All'incontro hanno preso parte il presidente Franco Antoci, i sindaci di Ragusa e Vittoria, Nello Di pasquale e Pippo Nicosia (insieme all'assessore Piero La Terra ed all'avvocato Angela Bruno), il dirigente dell'Arpa di Ragusa, Michele Fiore, il rappresentante del Genio Civile, Rosario Ruggeri, l'Ente Minerario Siciliano, il deputato Carmelo Incardona. Interlocutore unico la Panther Eureka, con il responsabile per le concessioni, Giuseppe Palmeri. Palmeri ha ribadito che le concessioni sono regolari, che nessuno ha presentato ricorso in tempo utile, ha garantito che Panther usa, per le perforazioni, solo sistemi con tecnologia non inquinante. «I decreti della regione - ha detto - sono legittimi sotto l'aspetto amministrativo e provengono da due anni di procedimenti che hanno coinvolto i maggiori tecnici della regione. Non ci sono rischi per le falde acquifere. Comprendiamo i timori, legittimi, del sindaco di Vittoria, che si basano però su un'iniziativa ed uno studio che non sono riconosciuti dal Genio civile». Mancava, però, la regione, l'ente cioè



La conferenza di servizio di ieri mattina alla Provincia

[FOTO TIZIANA BIANCO]

che, avendo emesso il decreto di autorizzazione alla perforazione, può revocarlo o sospenderlo. Il presidente Antoci ha spiegato che la provincia vuole coniugare le legittime aspettative del privato che investe con la necessità di tutelare le falde. Il parere positivo espresso «era condizionato ad alcune prescrizioni da effettuare». Nello Di pasquale ha detto di essere favorevole alle perforazioni, ma si è im-

pegnato, a fronte di eventuali rischi accertati, a rivedere il parere positivo espresso dal comune capoluogo. L'area di salvaguardia individuata va ben oltre la zona delle trivellazioni, estendendosi per un raggio di circa tre chilometri e mezzo da Sciannacaporale. Proprio a partire da questo dato, il sindaco Nicosia ha fatto sentire la propria voce. «Come può la regione concedere oggi un'autorizzazione

che sa già di non poter più concedere tra qualche mese? Le perforazioni potrebbero compromettere le falde». Incardona ha chiesto alla Panther Eureka di soprassedere considerato il rischio di impoverimento e di inquinamento delle falde che approvvigionano Vittoria. Dei risultati del vertice sarà informato il prefetto. Poi si attenderà la sentenza dell'8 maggio del Tar.

FRANCESCA CABIBBO

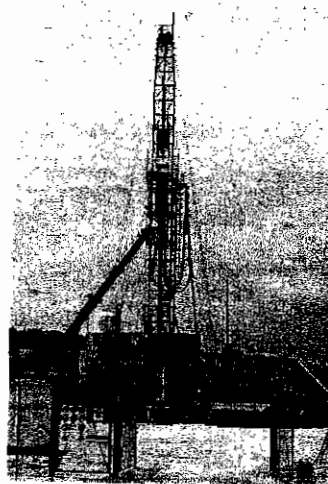
Vittoria Le ricerche di gas in contrada Serra Grande **Nessuno è ancora in grado di dire se le perforazioni siano dannose**

RAGUSA. Il sindaco di Vittoria va avanti. Domani Giuseppe Nicosia terrà un'altra manifestazione per ribadire il suo fermo no alla perforazione che riguarda contrada Serra Grande, non distante dalla sorgente di Sciannacaporale che alimenta l'acquedotto di Vittoria.

Ieri alla Provincia il comune di Vittoria e la «Panther Eureka» erano attorno allo stesso tavolo ma hanno dovuto prendere atto dell'assenza della Regione Siciliana che non ha ritenuto opportuno partecipare all'incontro convocato dal presidente Franco Antoci. Al termine dell'incontro, visto che l'in-

vito di un presidente di una provincia non è ritenuto sufficiente dagli inquilini dell'assessorato regionale al Territorio (che come è noto ha autorizzato le ricerche della «Panther»), si è deciso di scomodare il prefetto. Sarà lui a chiedere alla Regione di tornare a interessarsi di una vicenda che, a Palermo, ritengono evidentemente già chiusa.

I tempi per agire sono assai ristretti. Il Tar di Catania ha sospeso, con un decreto, le ricerche sino al prossimo 8 maggio. Sarà possibile chiarire per quella data ai cittadini se le perforazioni creano o meno problemi alle falde acquifere?



Una trivella della «Panther»

L'acqua resta un bene troppo importante per prestarsi a strumentalizzazioni di qualsiasi tipo. È paradossale che una vicenda come questa debba vedere come protagonisti i politici e non chi, con maggiori strumenti scientifici, sia in grado di dire se i sondaggi delle trivelle siano o meno dannosi.

Il dirigente dell'Arpa di Ragusa, Michele Fiore, ha detto di non essere in possesso dei risultati delle analisi già effettuate; per il rappresentante del Genio civile, il geologo Rosario Ruggeri, il pozzo in questione ricade in un'area che prossimamente sarà di salvaguardia e che si trova in una zona di ricarica.

I rappresentanti della «Panther Eureka» hanno confermato l'utilizzo di sofisticati sistemi per le perforazioni con tecnologia non inquinante che usa solo acqua potabile per le perforazioni. ◀ (a.b.)

Ricerche di gas pozzi di Serra Grande. Al confronto in Provincia manca la Regione Siciliana

Posted By [Luca Bonina](#) On 28 Aprile 2008 @ 17:25 In [AL CENTRO](#), [Attualità](#) | [No Comments](#)

Il confronto tra il comune di Vittoria e la Panther Eureka circa le perforazioni per la ricerca del gas c'è stato: ma al tavolo tecnico-istituzionale, indetto dal presidente della Provincia Franco Antoci, si è registrata l'assenza dell'Assessorato al Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana che avendo emesso il decreto di autorizzazione delle perforazioni è l'Ente preposto a revocarlo o sospenderlo in autotutela. Intanto la conferenza di servizio prescindeva dalla decisione del presidente del Tar di Catania, Leone Zingales, che con un decreto "inaudita altera parte" ha sospeso il decreto dell'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente che "esprimeva giudizio di compatibilità per l'approntamento della postazione e successiva perforazione del pozzo "Gallo Sud 1". Così come ha sottolineato nel suo intervento introduttivo il presidente Antoci l'obiettivo era di coniugare le legittime aspettative del privato con le esigenze di sicurezza per l'approvvigionamento idrico della città di Vittoria considerato che nel territorio destinato alle perforazioni insistono la sorgente di Sciannacaporale e alcuni pozzi di acqua destinati al fabbisogno idrico di Vittoria. Ha ribadito che il parere espresso dall'Ente Provincia era condizionato ad alcune prescrizioni da effettuare. Il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia ha chiesto che gli Enti preposti a dare il proprio parere siano certi delle procedure esecutive della Panther Eureka affinché queste non alterino l'integrità e la salubrità delle falde acquifere.

Il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale ha ribadito la sua posizione ideologica a favore delle perforazioni ma si è chiaramente impegnato, di fronte al tavolo tecnico-istituzionale, che in presenza di un rischio seppure minimo di inquinamento delle falde acquifere di rivedere il parere concesso confortato anche dalla decisione finale dell'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente. Il dirigente dell'Arpa di Ragusa Michele Fiore ha informato il tavolo che finora a fronte delle analisi effettuate dalla ditta incaricata delle perforazioni non è in possesso dei risultati e che secondo il rappresentante del Genio Civile dottor Rosario Ruggeri, il pozzo in questione ricade in un'area che prossimamente sarà di salvaguardia e che si trova in una zona di ricarica. I rappresentanti della Panther Eureka hanno confermato l'utilizzo di sofisticati sistemi per le perforazioni con tecnologia non inquinante che usa solo acqua potabile per le perforazioni.

Il deputato regionale Carmelo Incardona ha proposto ai rappresentanti della Panther Eureka che di fronte ad un'apertura del territorio circa le perforazioni valuti meglio l'opportunità di dare corso all'ultima autorizzazione della Regione Siciliana, considerato il rischio di impoverimento e di inquinamento delle falde acquifere che approvvigionano Vittoria. La conferenza di servizio si è chiusa con la proposta del presidente Antoci di informare il Prefetto di Ragusa sugli esiti della riunione e sulle posizioni emerse e di farsi carico di indire una nuova conferenza di servizio alla presenza dell'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente che resta l'interlocutore privilegiato ed ultimo per sospendere e revocare l'autorizzazione delle perforazioni, a parte naturalmente il Tribunale Amministrativo Regionale.



La Provincia dona alla città quadro di Cappello

(*gn*) Una semplice cerimonia per la consegna del quadro celebrativo sul quarto centenario della fondazione di Vittoria, realizzato dall'artista Emanuele Cappello. La Provincia ha fatto omaggio di quest'opera alla città di Vittoria in occasione delle celebrazioni per il quarto centenario. Il presidente Antoci ha proceduto alla consegna dell'opera artistica del pittore Cappello al sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia.

(Nella foto la consegna)

Consegnato il quadro del pittore Cappello donato dalla Provincia alla città di Vittoria

Posted By [Luca Bonina](#) On 28 Aprile 2008 @ 18:54 In [A BREVI](#) | [No Comments](#)

Una semplice cerimonia per la consegna del quadro celebrativo sul quarto centenario della fondazione di Vittoria, realizzato dall'artista Emanuele Cappello e commissionato dalla Provincia Regionale di Ragusa. La Provincia Regionale ha fatto omaggio di quest'opera alla città di Vittoria in occasione delle celebrazioni per il quarto centenario. Il presidente della Provincia Franco Antoci ha proceduto alla consegna dell'opera artistica del pittore Cappello al sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia che ha ringraziato per la "vicinanza dell'Ente nelle celebrazioni del quarto centenario" ed ha annunciato che il quadro verrà collocato nella sede del Consiglio Comunale di Vittoria. Il pittore Emanuele Cappello che ha contribuito con quest'opera a fare dono alla città di una sua opera artistica ha illustrato la genesi del quadro denominato il "Gonfalone" che è una sintesi artistica della storia di Vittoria e delle sue eccellenze.

TERRITORIO E AMBIENTE

«Le microdiscariche vicino ai cassonetti nelle zone di campagna»

Il presidente della commissione provinciale Territorio ed ambiente, Marco Nanì, espressione di Alleanza nazionale, interviene in merito alle discariche abusive disseminate in tutta la provincia ed in particolar modo nel territorio di Modica. Le zone periferiche e le campagne sono da tempo particolarmente soggette al fenomeno. Infatti, sempre più spesso, si ritrovano cumuli di rifiuti costituiti da elettrodomestici, pneumatici, ferraglia e materiale edile di risulta, di cui ignoti cittadini si disfano con disinvoltura e superficialità incuranti del rispetto per l'ambiente.

"Le micro discariche - afferma Marco Nanì - spesso si concentrano accanto ai contenitori dei rifiuti nelle zone rurali. Tale fenomeno determina un notevole degrado ambientale per tale motivo ritengo necessario un intervento, non solo attraverso la bonifica dei luoghi ma anche e soprattutto, con

«Oltre la bonifica dei luoghi, serve una campagna di sensibilizzazione dei cittadini al rispetto dell'ambiente»

una campagna di sensibilizzazione dei cittadini al rispetto dell'ambiente". "La Provincia regionale di Ragusa - continua il presidente - ha già finanziato a Vittoria gli interventi di bonifica del territorio. Difatti, l'assessore al Territorio ed ambiente, Salvo Mallia, ha manifestato spiccata sensibilità nei confronti di questa tematica. Ragion per cui, sono certo che i medesimi interventi possano estendersi ad altri territori, in particolar modo quello modicano, di concerto con le amministrazioni locali". Per Nanì, però, è necessario porre sotto attenzione anche altri aspetti. "Dal mio punto di vista - conclude Nanì - appare opportuno tutelare il decoro delle nostre campagne, ove sono dislocate numerose strutture agro-turistiche, per accogliere i tanti turisti che con l'arrivo della bella stagione affollano non solo i centri storici ma anche le zone di pregio paesaggistico fuori dalle città. Auspico, dunque, un'attiva collaborazione da parte dei cittadini affinché smaltiscano i rifiuti, spesso ingombranti e inquinanti, correttamente". E il presidente aggiunge ancora: "Da parte nostra cercheremo di approfondire il massimo impegno affinché su questo fronte possano arrivare delle risposte decise. E' chiaro che la collaborazione della gente è importante affinché i siti di micro discariche, una volta bonificati, non si riformino più. E' necessario, dunque, portare avanti anche un discorso culturale che tenga conto delle esigenze di un territorio".

G. L.

PROVINCIA

Recupero sociale attraverso il lavoro

PER AIUTARE il recupero dei giovani ospiti delle Comunità Incontro iblee, la Provincia ha deciso di contribuire all'acquisto di attrezzature agricole da destinare all'uso nelle comunità. Attraverso il lavoro, si punta al reinserimento dei giovani.

CONCORSI. Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione i seguenti bandi di concorso: scade il 2 maggio il concorso a 32 posti alla Camera di Commercio di Napoli, titolo richiesto diverse lauree o diplomi; scade il 5 maggio il concorso a 4 posti alla Provincia di Prato, titoli richiesti laurea in Ingegneria, Economia o diploma di maturità; scade il 5 maggio il concorso a 4 posti presso il Comune di Cuneo, titoli richiesti: lauree economico-giuridiche o diploma di maturità; scade il 5 maggio il concorso a 3 posti presso il Comune di Arezzo, titolo richiesto laurea in Economia e Commercio; scade il 2 maggio il concorso a 2 posti presso l'Ausl 1 di Imperia, titolo richiesto il diploma universitario di Educatore Professionale; scade il 5 maggio il concorso a 2 posti presso il Comune di Bagni di Lucca, titolo richiesto diploma di Geometra. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

LA VERTENZA dei lavoratori delle Opere Pie

Sit in di protesta davanti il Comune

Resta aperta la vertenza dei lavoratori delle Opere Pie della provincia di Ragusa. Dopo lo stato di agitazione, proclamato lo scorso 21 aprile, da ieri mattina e' iniziato lo sciopero con la totale astensione dal lavoro. E forse oggi la vertenza potrebbe inasprirsi con l'occupazione, probabilmente alle 18, dell'aula del Consiglio comunale del capoluogo. Ieri mattina 25 dipendenti dell'Opera Pia Casa di Ospitalita' Iblea di Ragusa, dell'Assap Pietro Dilorenzo di Scicli e della Casa dei Fanciulli Santa Teresa di Marina di Ragusa, hanno svolto un sit in di protesta davanti al Comune capoluogo che tra l'altro deve versare le rette di febbraio e marzo per i servizi offerti agli assistiti in carico all'ente pubblico.

Ieri si e' svolto l'incontro con il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale che si e' detto subito disponibile a trovare le soluzioni di competenza. Il Comune eroghera' fin da subito i 16 mila euro che deve dare per le rette di febbraio mentre, non appena gli uffici amministrativi della Casa di Ospitalita' Iblea fornira' i dettagli, saranno pagate anche le rette di marzo. Stamani si terra' invece un incontro con il sindaco di Scicli, Bartolo-

meo Falla. Il Comune sciclitano deve versare 11 mila euro per degli affitti. I lavoratori sono molto preoccupati. "Non abbiamo soldi, andiamo al lavoro con passaggi o con automobili di colleghi per risparmiare benzina - dice la dipendente Valeria Vittoria - Abbiamo chiesto soldi anche ai nostri genitori. Andare a lavoro e' divenuto umiliante". L'assemblea dei lavoratori ha deciso di continuare l'azione di protesta ad oltranza, non escludendo l'occupazione dell'aula consiliare comunale. "Purtroppo si stanno registrando anche notevoli disagi per i ricoverati presso le case di ospitalita' - dice Paolo Nativo, segretario provinciale dell'Ugl - ma i lavoratori sono ormai esasperati e hanno deciso di andare avanti con questa vertenza difficile che rischia di non concludersi facilmente". A fianco dei lavoratori delle Opere Pie, si era posto in questi ultimi giorni il presidente della Provincia, Franco Antoci, che ha scritto al neo governatore della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, per sottoporgli la delicata vertenza dei lavoratori "ormai da mesi impegnati in una dura lotta per ricevere lo stipendio". Lo storno di 150

mila euro dai capitoli del bilancio della Regione, destinati alle Opere Pie, a beneficio di altri capitoli avrebbe causato, hanno sempre ribadito i lavoratori, l'assenza di denaro contante per pagare i dipendenti degli enti di assistenza. "Ho ascoltato ancora una volta i lavoratori e ho capito la situazione - dice il sindaco Nello Di Pasquale - Per questo ho subito contattato gli uffici comunali per verificare l'iter di pagamento. In pochi giorni si potra' cosi' raggiungere un primo pagamento delle rette che, sicuramente, servira' da primo ristoro economico per i lavoratori. Non appena avremo contezza delle somme che dobbia-

Ieri mattina si è svolto a Palazzo di città l'incontro con il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, che si è detto subito disponibile a trovare le soluzioni di propria competenza

mo pagare per il mese di marzo, procederemo con la seconda parte del pagamento dovuto. Speriamo comunque che la Regione possa subito dare spazio ai problemi di questi lavoratori che attendono ormai da quasi un anno il pagamento dello stipendio. Come istituzioni siamo vicini a questi lavoratori e contatteremo anche noi gli uffici regionali per cercare di sbloccare le somme che devono essere date". Intanto da febbraio le Opere Pie, dopo l'accorpamento, stanno nuovamente assumendo processi disgregativi avviandosi alla fase di scorporo.

MICHELE BARBAGALLO

ENTI ASSISTENZIALI. Gli impiegati attendono un anno di stipendi arretrati. Nei bilanci c'è un «buco» che supera i 250 mila euro. La Regione e i Comuni non hanno saldato

Opere pie, inizia sciopero a oltranza I dipendenti protestano in Municipio

(*giad*) È iniziato ieri mattina lo sciopero ad oltranza dei dipendenti delle opere pie Pietro Dilozenzo Busacca di Scicli, della Casa di Ospitalità di Ibla e della Casa del fanciullo di Marina di Ragusa. Prima il concentramento dei dipendenti davanti al palazzo municipale del Comune di Ragusa e poi l'attesa di un incontro con il primo cittadino. La situazione contabile si va definendo di giorno in giorno. Oltre ai 150.000 euro dell'annualità 2007 e 70.000 euro «promessi» Regione, ci sono ancora dei piccoli crediti che le strutture vantano. Ci sono 11.000 euro dal comune di Scicli per l'affitto di alcuni locali che appartengono all'opera pia Pietro Di Lorenzo Busacca e circa 24.000 euro dal Comune di Ragusa per le rette degli anziani assistiti dalla Casa di ospitalità Iblea e che si riferiscono alle mensilità di febbraio, marzo ed il mese in corso. «All'amministrazione comunale di Ragusa - spiega Paolo Nativio, segretario provinciale confederale dell'Ugl - chiediamo il saldo del pregresso e l'anticipazione delle rette per le prossime mensilità. Potremmo dare almeno un po' di respiro a questi lavoratori la cui situazione è ormai ingestibile da ogni punto di vista». Senza lo stipendio da quasi un anno: dicembre e tredicesima del 2006 e gli stipendi da agosto del 2007 compresa tredicesima ad oggi, oltre agli aumenti contrattuali ed indennità di turno dal 2004. L'assistenza agli anziani ricoverati ad Ibla perché è l'unica delle tre opere pie a dare questo tipo di assistenza, viene garantita con personale ridotto all'osso, è stato sospeso il servizio di cucina e di lavanderie al quale il commissario, Girolamo Ganci si è impegnato a provvedere affidando i servizi all'esterno. Ma la situazione è pesante anche per i fornitori della struttura con i pagamenti fermi a novembre/dicembre 2006. «Dal punto di vista contabile - spiega la segretaria amministrativa di Ibla, Valeria Vittoria - è stato stilato un verbale da parte dei due commissari appena nominati. E si sta provvedendo a definire il bilancio nuovo. Gli strumenti finanziari pregressi sono sta-



Il presidio dei dipendenti delle opere pie davanti al Municipio.

[Foto TIZIANA BLANCO]

ti tutti approvati con decreto regionale perché dopo la fusione delle opere pie e la sospensione della stessa comunicata ad agosto del 2007, l'iter burocratico è comunque andato avanti: ora va riconteggiato tutto nel dettaglio ma da una prima ricognizione è l'opera pia di Sci-

cli a dovere qualcosa a quella di Ibla e non viceversa». Angela Busacca, segretaria amministrativa dell'opera pia Pietro di Lorenzo Busacca di Scicli. «Dal momento della fusione abbiamo tenuto all'opera pia solo l'attività di banco alimentare e segretariato sociale. Ed

ora abbiamo anche degli altri problemi da affrontare. Abbiamo cambiato il codice fiscale e facendo nuovamente lo scorporo dobbiamo cambiare le procedure e probabilmente il servizio per qualche tempo si dovrà sospendere in attesa di una nuova convenzione».

NUOVI FONDI. Contributo straordinario da Palazzo dei Normanni Subito una «boccata di ossigeno»

(*giad*) Secondo quanto riferisce la segretaria amministrativa dell'Opera pia di Ibla, su sollecitazione del commissario della struttura Girolamo Ganci, sarebbe alla firma alla Regione un decreto che prevede un contributo straordinario di 23.000. Stamattina alle 11 i dipendenti saranno al Comune di Scicli per «esigere» quegli 11.000 euro che l'opera pia «Pietro di Lorenzo Busacca» vanta per l'affitto di alcuni locali di sua proprietà. Ma oltre allo sciopero ad oltranza, ci potrebbero essere ulteriori risvolti. «Chiediamo per i lavoratori concrete azioni tangibili, non segnali - dice Paolo Nativio, segretario provinciale Ugl - . Se la situazione non si do-

vesse sbloccare in poche ore, almeno per gli arretrati che i Comuni tengono nelle loro casse siamo pronti ad occupare l'aula consiliare». Insomma, 24.000 euro dal Comune di Ragusa (per il pregresso), 23.000 dalla Regione ed 11.000 dal Comune di Scicli. Gli stipendi si aggirano intorno ai 1.000 euro mensili a lavoratore. Ieri il primo risultato dal Comune. «Il sindaco Dipasquale ci ha garantito che stamattina saranno pagate le rette di febbraio e marzo - conclude Nativio - ma ancora dobbiamo decidere se assumeremo ulteriori azioni di protesta e l'ipotesi di occupazione dell'aula consiliare di Ragusa comunque non è stata accantonata».

MESSAGGIO DELL'UPLA

Protesta degli artigiani: «Più considerazione da parte degli enti»

(*sm*) L'Upla Clai e l'Ica protestano contro il mancato coinvolgimento in vista dell'assemblea della Sosvi convocata per oggi in prima convocazione e per sabato 10 maggio in seconda con all'ordine del giorno, fra altro, la nomina del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. «Il senso della nostra proposta - dichiarano il presidente provinciale dell'unione artigiani, Salvatore Vargetto, e il presidente dell'Ica, Carmelo Brugaletta - parte dalla considerazione che la Sosvi, essendo una società a maggioranza pubblica, rappresenta la sintesi della stragrande maggioranza delle istanze politiche, economiche e sociali del territorio provinciale. Ecco perché Upla Clai e Ica si appellano al grande senso di responsabilità in particolar modo degli enti pubblici, Provincia regionale, Comuni, Camera di commercio, Consorzio Asi, promotori e detentori della maggioranza del capitale sociale, e della deputazione nazionale e regionale, affinché ognuno per le proprie responsabilità e competenze, si attivi per la convocazione delle parti interessate per pervenire ad una proposta concertata unitariamente e rappresentativa di tutte le istanze economiche e sociali del territorio».

MODICA

«Amministrative» il centrodestra cerca l'accordo

In vista delle amministrative e in cerca di un accordo. Sara' sicuramente questo l'argomento che sara' al centro di un incontro tra l'on. Carmelo Incardona, presidente provinciale di An, e l'on. Nino Minardo, commissario cittadino di Forza Italia, dopo che quest'ultimo, con l'avvallo di Mommo Carpentieri e di tutti gli altri esponenti principali del partito, ha lanciato la candidatura di Giovanni Scucces, l'ex assessore comunale ai lavori pubblici in quota Forza Italia. L'incontro potrebbe svolgersi domani pomeriggio, al rientro di Minardo da Roma dove e' in questi giorni impegnato per la prima seduta della Camera, oppure giovedi' con maggiore serenita'.

Lo scopo e' quello di trovare un comune metodo di lavoro proprio in vista dell'importante scadenza elettorale. Un metodo per "stabilire un comune modus operandi per affrontare al meglio la campagna elettorale e per gettare le basi per il funzionamento e la cooperazione all'interno del nascente Popolo della Li-

berta". Incardona dice che Alleanza Nazionale gradisce il nome di Scucces, ma ritiene che sia necessaria coinvolgere maggiormente anche i militanti e i dirigenti di Forza Italia e Alleanza Nazionale per una maggior forza nelle scelte politico programmatiche. E mentre Scucces non sembra avere il veto di Alleanza Nazionale, qualche riserva arriva dal Movimento per l'Autonomia, almeno da parte di uno dei suoi protagonisti piu' autorevoli, il capogruppo Carmelo Scarso secondo il quale l'ipotesi non sarebbe percorribile anche se, in verita', il partito al suo interno non ha ancora affrontato la questione e resta in piedi la dichiarazione di buone intenzioni rilasciate qualche giorno fa da Raffaele Lombardo secondo il quale si dovrebbe creare anche a Modica quanto avvenuto a livello regionale, ovvero una totale convergenza tra Mpa, Udc e Pdl. In vista delle scadenze elettorali inizia a rimettersi in moto anche la macchina del Centrosinistra.

Un nome gira gia' sulla bocca di tutti. E' quello di Giovanni Giurdanella, candidato alle regionali senza conquista del seggio ma con ottimi voti. Potrebbe essere lui il candidato a sindaco per il Partito Democratico e probabilmente anche per la Sinistra L'Arcobaleno. Il diretto interessato spiega di non aver ancora avuto alcuna investitura ufficiale dal partito ma gradisce le voci di corridoio, evidente segno di affetto. Giurdanella spiega inoltre che valuterà se questo percorso politico possa essere compatibile, per motivi di tempo, con la sua professione di avvocato.

MICHELE BARBAGALLO



*Previsti, a
breve
scadenza,
incontri per
la
candidatura
di Scucces*

Modica

«Processo politico e mediatico»

Conferenza stampa dell'ex sindaco Piero Torchi e dei suoi legali sull'inchiesta per riciclaggio di denaro

"Non siamo in condizione di sapere quali sono i fatti per cui si sta svolgendo questa indagine nei confronti di Torchi". Così ha esordito l'avvocato Luigi Piccione, uno dei difensori dell'ex sindaco nel corso della conferenza stampa di ieri, alla quale ha preso parte, oltre all'interessato, l'altro legale, l'avvocato Bartolo Iacono. Confermato quindi che è stata presentata in Procura la denuncia per la "fuga" di notizie coperte da segreto istruttorio e che non sono in possesso dell'indagato. Altra conferma riguarda anche la richiesta di essere sentito dalla magistratura inquirente formulata da parte di Torchi. L'avvocato Iacono ha parlato quindi di "colonna infame" messa su in un momento politico particolare, di "processo politico-mediatico che si sta svolgendo sugli organi d'informazione" a supporto della richiesta dell'interrogatorio. Sollecitato anche da

parte dei legali di Torchi un approfondimento delle indagini a tutto campo, ma nel contempo di cercare di chiudere l'inchiesta per evitare il protrarsi di un "calvario" per chi vi è coinvolto. Ribadito inoltre il particolare delle minacce ricevute dall'ex sindaco, tutte regolarmente denunciate in tempi non sospetti. P

Piero Torchi, parlando per ultimo, ha fatto una cronistoria delle varie vicende giudiziarie che lo hanno riguardato ma che si sono sempre concluse nel nulla di fatto. Indagini patrimoniali continue, specie dal 2004 in poi con l'assoluzione a Palermo nel processo che vedeva imputato l'allora presidente della Regione, Giuseppe Drago, per andare ai processi Itis e Kartodromo, ancora in corso davanti al Tribunale di Modica, per i quali c'è stato il proscioglimento nella fase istruttoria. E ancora il susseguirsi di let-

tere anonime e di minacce. Fatta quindi un'elencazione dei beni patrimoniali, un appartamento (l'abitazione di residenza) acquistato con mutuo bancario, una macchina e tre conti correnti aperti presso Credito Siciliano, Banco di Sicilia e Banco di credito popolare della Contea, presso cui c'è una quota azionaria di 500 euro. "Con questi miei conti correnti bancari - ha detto - non ho mai emesso assegni e tutte le operazioni sono state controllate da sempre, viste le indagini patrimoniali di cui ho detto". Torchi s'è detto sereno sull'esito dell'inchiesta, facendo rilevare soprattutto di volere tutelare innanzitutto la sua famiglia. Facendo infine riferimento alla prossima tornata elettorale per l'elezione di sindaco e Consiglio comunale ha detto: "E' chiaro che le prossime elezioni non mi vedranno spettatore".

GIORGIO BUSCEMA

Modica L'edizione più in bilico conquista 150 mila visitatori e apre la strada al marchio Igp **Eurochocolate da record, a ruba 38 mila barrette**

MODICA. A poche ore dalla chiusura dell'intensa quattro giorni, «Eurochocolate» dà i numeri. E che numeri! Sono state ben 150mila presenze in città, con il picco massimo tra sabato e domenica scorsi. Il 40 per cento in più degli incassi nella sola giornata di sabato rispetto allo scorso anno, con le scorte quasi del tutto esaurite, compresi gli 800 chili di cioccolato modicano lavorati da dieci maestri cioccolatieri e le circa 38 mila le barrette sgranocchiate. All'incontro di ieri mattina nell'aula consiliare per il consuntivo dell'edizione 2008 era assente il patron Guarducci, già torna-

to nella sua Perugia. Ma la soddisfazione per il gran successo è stata esternata, anche a suo nome, dal direttore di Eurochocolate Bruno Fringuelli. Insomma, l'edizione più tribolata, addirittura in forse fino a quasi una settimana prima dell'avvio ufficiale, è stata forse la più riuscita dopo l'esordio di quattro anni fa.

Sarà perché questa edizione è coincisa con i festeggiamenti del patrono San Giorgio, sarà perché la gente ha bisogno di degustazioni per rifarsi della crisi economica, sul successo di Eurochocolate 2008 non si discute. Al punto che nei prossimi giorni nascerà un co-

mitato permanente che si occuperà a 360 gradi dell'organizzazione dell'edizione 2009. Perché, come ha specificato ieri lo stesso Fringuelli, «Eurochocolate è ormai parte integrante di Modica».

Le migliaia di turisti che hanno visitato gli stand in centro e che hanno vissuto appieno la città sono una testimonianza tangibile dell'importanza che l'evento riveste per l'intera economia locale. L'aspetto tecnico della parte organizzativa, che ha funzionato in maniera impeccabile, è stato evidenziato da Giorgio Muriana, coordinatore comunale dell'evento su incarico conferito-

gli dal commissario straordinario Giovanni Bologna, anche lui assente ieri per improrogabili impegni istituzionali. In tutto 25 mila i biglietti staccati per il servizio di bus navetta, 50 i vigili urbani impiegati, 68 i volontari di Protezione civile pronti ad ogni evenienza. I costi dei servizi comunali sono stati complessivamente di 22 mila 300 euro.

Soddisfatti anche l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo e il presidente del Consorzio di tutela del cioccolato Tonino Spinello, che adesso puntano all'ottenimento del marchio "Igp". ◀ (a.d.r.)

ELEZIONI

Giannone non partecipa alle «primarie» del Pd

Enzo Giannone non parteciperà alle primarie del Pd, ma propone le primarie allargate di coalizione. "Non può essere presa in considerazione nessuna ipotesi di partecipazione da parte di una nostra espressione a tale evento, del tutto interno, per come proposto, al Partito Democratico e ai suoi iscritti -dice Giannone-. Tuttavia, consideriamo necessario che si determini comunque una larga convergenza su un progetto riformista e quindi riteniamo opportuno valutare la possibilità di costruire un'esperienza che coinvolga tutte le forze politiche che vanno dal centro alla sinistra. Tale progetto necessita di uno sforzo di sintesi. In tale direzione il nostro Movimento dichiara la propria disponibilità a trovare un momento di confronto con tutti i partiti, mo-

vimenti, liste civiche e associazioni dell'area che va dal centro alla sinistra. Per l'individuazione del candidato a Sindaco proponiamo di utilizzare lo strumento delle primarie di coalizione, aperte a tutti i cittadini". Intanto, Mario La Rocca ha annunciato di non voler ritirare la propria candidatura nelle primarie del Pd: "Chiedo il consenso alle forze laiche, riformiste e moderne della città. Non credo che ci si possa candidare alle primarie per mera testimonianza. Il mio impegno è teso ad aggregare le donne e gli uomini che intendono porsi in maniera nuova nella lettura dei bisogni del territorio e della comunità. In questo credo che il centrosinistra abbia necessità di darsi nuove regole e nuovi obiettivi".

G. S.

Scicli Più complesso del previsto il quadro politico delle amministrative L'Udc al bivio, il Pd verso le primarie di domenica

Leuccio Emmolo
SCICLI

Nessuna espressione del movimento politico «Città aperta» parteciperà alle primarie del Partito democratico, in programma il 4 maggio. Il termine per la presentazione delle candidature scade domani e, sino a questo momento, solo Mario La Rocca e Venerina Padua hanno manifestato interesse a candidarsi.

C'è attesa anche per la decisione dell'Udc che sinora non ha dato il suo assenso alla proposta formulata da Pdl e Mpa che, come è noto, hanno indicato Giovanni Venticinque come candidato a sindaco ideale. L'Udc ha concluso ieri il ciclo di consultazioni bilaterali e già domani po-

trebbe ufficializzare la sua posizione.

Al momento i candidati a sindaco restano due: Franco Susino del movimento «Parto per Scicli» e Adolfo Padua della lista civica «Xicli». Gli elettori sulla scheda troveranno, però, anche altri nomi. Alla fine i candidati a sindaco saranno cinque o sei. A Susino e Padua si affiancheranno infatti gli esponenti delle due coalizioni più robuste e il candidato del movimento «Città aperta». Resta il punto ininterrogativo dell'Udc e ci sarà anche da capire se sul candidato del Pd ci sarà anche la convergenza dei partiti di sinistra.

Carmelo Galesi del coordinamento di «Città aperta» cancella ogni ipotesi di coinvolgimento di rappresentanti della lista civi-



Franco Susino

ca nelle primarie. «Consideriamo necessario – scrive Carmelo Galesi – che si determini comunque una larga convergenza su un progetto riformista di governo della città e quindi riteniamo opportuno valutare la possibilità di costruire un'esperienza che coinvolga tutte le forze politiche che vanno dal centro alla sinistra in un disegno politico di rilancio dei processi di partecipazione democratica e di sviluppo economico e sociale di Scicli. «Città aperta» propone, nel caso in cui ci siano tutti i presupposti, il riconoscimento delle pari dignità e legittimità di tutti i soggetti coinvolti, per l'individuazione del candidato a sindaco, di utilizzare lo strumento delle primarie di coalizione, aperte a tutti i cittadini».



Il deputato Ars del Pd, Ammatuna

SANITÀ IN CRISI. Il deputato regionale del Pd lancia l'appello al governatore: «Il deficit dei bilanci non può essere sanato con la soppressione dei servizi»

«Salvate le guardie mediche» Ammatuna scrive a Lombardo

(*gn*) Paventata chiusura della Guardie mediche turistiche o meglio mancata apertura degli undici presidi di continuità assistenziale. Oggi si registra un intervento dell'onorevole Roberto Ammatuna del Partito Democratico che con una nota inviata al Presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo chiede rassicurazioni sul paventato blocco delle riaperture delle Guardie mediche turistiche. Intanto all'Asl 7 sono in attesa di una circolare dell'assessorato alla Sanità che dia indicazioni certe sull'apertura delle guardie mediche turistiche. La Regione che deve attivare un piano di rientro siglato con il Ministero alla Salute e che prevede dei tagli anche al capitolo Guardie Mediche. Anche se l'Asl 7, essendo a posto con i conti, potrebbe riducendo il periodo di apertura (due mesi anziché tre) e le ore quotidiane (10 anziché 12) garantire l'apertura delle Guardie Mediche turistiche.

Nella nota al presidente Lom-

bardo il deputato del Pd scrive: «Intendo manifestare la mia preoccupazione per il paventato blocco delle riaperture delle Guardie mediche turistiche che garantiscono, nel periodo estivo, i servizi di emergenza nella fascia costiera della provincia di Ragusa. Già nei mesi scorsi, da parte dell'allora assessore regionale alla Sanità, era trapelata la volontà di supplire al manteni-

La giunta palermitana deve attivare un piano di rientro che prevede numerosi tagli

mento di alcuni presidi sanitari minori con il taglio delle Guardie mediche turistiche che operano nell'intero tratto di costa che va da Scoglitti a Santa Maria del Foccalo. A tutto ciò è seguito un periodo di stallo - dice Ammatuna - dovuto alle consultazioni elettorali anticipate per l'elezione del Presidente della Regione Sicilia e per il rinnovo dell'Ars, che ha fatto slittare la soluzione del problema. Ritengo la soluzione pro-

spettata, dall'allora assessore regionale alla Sanità, peggiore del male per tutta una serie di ragioni: non è assolutamente possibile ovviare al deficit della sanità con tagli nei servizi di emergenza/urgenza che, molte volte, servono a salvare la vita di tanti cittadini; non è pensabile confezionare pacchetti turistici che al loro interno non prevedano nel territorio servizi sanitari essenziali per il turista; è facilmente immaginabile il caos che si creerebbe nei presidi ospedalieri, tra l'altro in alcuni casi ubicati a distanze non sostenibili, in conseguenza del mancato avvio delle Guardie mediche turistiche». Roberto Ammatuna conclude dicendo: «Mi rendo pienamente conto di sottoporle una questione che andrà affrontata di concerto con la giunta regionale al completo ma, vista anche l'imminenza della stagione estiva, credo al contempo che una sua prima rassicurazione sul possibile esito positivo della questione possa tranquillizzare anzitempo cittadini ed operatori».

GIANNI NICITA

Ambulanza nei piccoli Comuni Incardona si rivolge al prefetto

(*gn*) Il deputato regionale del Popolo della Libertà, Carmelo Incardona, si schiera affianco al sindaco di Acate, Giovanni Caruso, nella battaglia per mantenere il servizio di ambulanza nei piccoli comuni e chiede, in tal senso, un autorevole intervento del prefetto di Ragusa, Giovanni Francesco Monteleone. «Il piano di razionalizzazione della spesa sanitaria - afferma Incardona - deve appunto razionalizzare, eliminando le spese inutili e finalizzare la spesa pubblica al miglior risultato possibile per la tutela della salute dei cittadini. Tagliando le ambulanze in maniera indiscriminata, si colpiscono spese utili e si riduce la tutela della salute del cittadino. È impensabile che un grosso centro come Acate o comuni montani e poco raggiungibili come Monterosso Almo e Giaratana vengano lasciate senza ambulanza. Questo è un vero e proprio attentato alla salute pubblica, non si organizza così la sanità, si trovino altrove le fonti di spreco, come i reparti doppione o l'eccessiva burocratizzazione della sanità. In attesa dell'insediamento del nuovo assessore regionale alla Sanità - conclude Incardona - a cui presenterò immediatamente una specifica interrogazione parlamentare, auspico un autorevole intervento del prefetto per scongiurare la soppressione delle ambulanze nei predetti comuni perché, ciò, rappresenterebbe un vero e proprio pericolo per la salute dei cittadini».

SORVEGLIANZA. Il deputato regionale auspica un progetto da finanziare con i fondi del «Pon» **Sicurezza, Orazio Ragusa sollecita le videocamere**

(*gn*) Più sicurezza nelle città con i fondi che l'Obiettivo Convergenza stanziati per la video sorveglianza, il deputato regionale dell'Udc Orazio Ragusa propone l'attivazione di un tavolo di lavoro, al quale possono partecipare i sindaci dei vari comuni della provincia, per migliorare la sicurezza nel territorio Ibleo. «La sicurezza nelle nostre città è certamente uno dei temi più attuali, al quale molte amministrazioni comunali, in linea con il programma del

governo regionale, sono chiamate a dare una risposta. I livelli di sicurezza - dice Ragusa - possono essere accresciuti utilizzando soluzioni che prevedono l'uso di sistemi di video sorveglianza, tecnologie che sono in grado di assicurare effettivi miglioramenti dei livelli di sicurezza ed una migliore organizzazione delle dotazioni del personale preposto a tale compito. A questo proposito - sottolinea Orazio Ragusa - le amministrazioni interessate possono uti-

lizzare i fondi previsti dall'obiettivo Convergenza 2007-2013. Nel Pon Sicurezza sono, infatti, considerati beneficiari gli enti pubblici provinciali e locali in forma singola e nelle varie forme associative. È auspicabile che, dalla provincia di Ragusa, possa essere presentato un progetto che coinvolga più comuni per sottoporre all'attenzione dell'Autorità di Gestione del Pon Fesr «Sicurezza per lo sviluppo», idee da ammettere al finanziamento.

CAVA D'ALIGA

«Pericolosa la strada che attraversa la borgata»

g.s.) La strada provinciale che attraversa la borgata di Cava d'Aliga è pericolosa. A segnalarlo all'attenzione sia dell'amministrazione provinciale di Ragusa che del Comune sono alcuni residenti sul viale della Pace, che, per raggiungere la scogliera o il lungomare Frine sono costretti all'attraversamento pedonale dell'importante arteria stradale. "Rischiamo quotidianamente di essere travolti da qualche veicolo in transito (sono tantissimi e tutti molto veloci)" -scrive un residente-. Solo la borgata di Cava d'Aliga, in tutta la provincia di Ragusa è attraversata dalla provinciale".

POZZALLO

Patto d'amicizia con Firenze

m.g.) Si è svolto ieri a Firenze l'incontro tra il vice sindaco di Pozzallo Attilio Sigona ed il suo collega di Firenze per discutere della destinazione del fondo finanziario comune, a suo tempo accantonato per iniziative da portare avanti per il Patto di Amicizia sottoscritto fra le due città, nel nome di Giorgio La Pira. Il Comune di Pozzallo intende destinare la propria quota alla nuova Fondazione che Provincia di Ragusa e Comune di Pozzallo hanno avviato alla fase conclusiva.

Ispica

Servizio d'igiene ambientale

Viene chiesto all'amministrazione comunale il potenziamento di uomini e mezzi per il settore

Carenze di mezzi e uomini non aiutano certamente a risolvere l'ormai annoso problema ambientale che rischia di coinvolgere l'intero territorio visto che tutti denunciano e segnalano discariche abusive in luoghi imprevedibili. L'ha fatto nei giorni scorsi il Partito Democratico con una nota sottoscritta dal segretario cittadino, Pierenzo Muraglie, l'ha preannunciato il Mpa con uno dei suoi dirigenti, Enzo Figura. Non si cercano responsabili, non si vogliono lanciare accuse d'inefficienza nei confronti di chi è chiamato a gestire il problema ambientale del territorio icipese, l'esistenza di quasi cinquanta discariche bonificate più volte nel corso di un anno, anche con l'aiuto della Provincia regionale di Ragusa, non è un problema da poco, si chiede all'amministrazione comunale un intervento radicale guardando in faccia la realtà, risolvendo pri-

ma di ogni il problema della pianta organica per mettere in condizioni il servizio ecologico di disporre di un sufficiente numero di operatori ecologici. In atto diversi operatori ecologici sono andati in pensione, senza essere sostituiti, è stata realizzata l'isola ecologica ed il personale ivi coinvolto è stato individuato in quello dell'organico del servizio ecologia.

Sono nate, nella fascia costiera di Santa Maria del Focallo, nuove strutture, per iniziativa di privati, e l'esigenza di impiegare più uomini e mezzi per il ritiro dei rifiuti solidi urbani, almeno a giorni alternati, sono aumentate, senza contare l'abbandono indiscriminato dei cosiddetti rifiuti ingombranti. Ed il problema rifiuti non è solo legato alla carenza di personale, mancano anche i mezzi. Per quello che ci è dato sapere il Comune disponeva di 4 mezzi; uno sta-

to rubato ma non sarebbe stato rimpiazzato, due dei mezzi impiegati per quanto riguarda le autorotanti lasciano molto a desiderare, spesso si vedono all'opera operatori ecologici con un bastone in mano per spingere i rifiuti all'interno del mezzo. Capace di conferire un peso di rifiuti non certamente esaltante. Necessitano insomma, prima di ogni cosa, personale e soprattutto mezzi nuovi e «capaci» e da più parte viene sollecitata una «soluzione istituzionale», farlo diventare il problema di tutti e non della maggioranza per farlo diventare oggetto di critica da parte della minoranza. Ed intanto con il mese di maggio diventa operativo il servizio di repressione con squadra mista Polizia provinciale-Polizia municipale, potrebbe essere l'inizio di un lieto fine.

GIUSEPPE FLORIDDIA

SANTA CROCE CAMERINA. Il Primo Maggio iniziativa dell'Avis **«A lezione» di sicurezza stradale**

SANTA CROCE CAMERINA. (*mdg*) La sicurezza stradale in piazza, a Punta Secca, con la distribuzione gratuita di alcol test per i diciottenni e un decalogo sulle norme relative alla sicurezza stradale. L'iniziativa voluta dalla sezione comunale dell'Avis si svolgerà il primo maggio. "L'Avis mette in campo la sicurezza stradale - dice il presidente dell'associazione, Salvatore Mandarà - nessuno di noi può rimanere inerte di fronte alle morti negli incidenti della strada. Basti pensare che questa è la prima causa di mortalità per i giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni. Due sono i versanti in cui è possibile contrastare questo fenomeno: da un lato c'è la repressione degli illeciti e della violazione delle norme, dall'altro c'è la prevenzione, che vede in primo piano, accanto alle forze dell'ordine, l'azione delle principali agenzie educative che operano nel territorio; la scuola, le parrocchie, il mondo dell'associazionismo e del volontariato". La sicurezza stradale, però, coinvolge anche i bam-

bini. Oltre ad essere un riassunto di piccole ma importanti regole per gli adulti è anche uno strumento formativo per il bambino affinché acquisisca, sin dai primi anni, comportamenti idonei a proteggerlo efficacemente dai rischi della strada. "Insegna, appena possibile, al bambino ad attraversare in sicurezza una strada - si legge nel decalogo - continua ad addestrarlo nel tempo e assicurati che lo faccia sempre correttamente e sempre con grande prudenza e attenzione. Se passeggi con lui, tienilo comunque sempre per mano. Non lasciare mai solo il bambino, specie in prossimità di una strada dove transitano veicoli. In auto, trasporta sempre il bambino negli appositi seggiolini o, se è già grande, assicuralo con la cintura di sicurezza. Evita di trasportare il bambino in seggiolino nella parte anteriore dell'auto se questa è equipaggiata con airbag. Proprio l'uscita esplosiva dell'airbag, infatti, potrebbe ferirlo molto gravemente o addirittura ucciderlo.

PALAZZO DI CITTÀ

I due assessori del Mpa pronti a «fare le valigie»

Due sole certezze sembrano rischiarare il panorama della politica cittadina. La prima arriva dal Movimento per l'Autonomia: qualunque cosa accadrà è abbastanza prevedibile che le valigie siano pronte per i due attuali assessori in carica. Time out dunque Per Giacchi e Mandarà. A segnalarlo nel timer i tre consiglieri Fiore, Artini e Mascolino. Una volontà ribadita durante il "focoso" incontro con il commissario Oliva venuto in missione vittoriosa nel ruolo di piacere. Quanto invece a staccare o non la spina al laboratorio politico sarà "la base a deciderlo".

Altra certezza politica si registra dal fronte opposto: il centrosinistra ha voglia di ritrovarsi e così sabato sera invitati dal segretario del Pd Giovanni Formica nelle sede di via

Bixio hanno fatto capolino Salvatore Garofalo, Giorgio Stracquadaino e Salvatore Nicastro di Sinistra-Arcobaleno, Fabio Prelati dei Socialisti Italiani, Luigi Marchi dell'Italia dei Valori e, a sorpresa, anche Davide Privitelli del Pro-Scoglitti. Al termine dell'incontro è emersa la scelta condivisa di spostare verso il centro sinistra l'asse portante della politica cittadina per la costruzione di un nuovo progetto politico alternativo a quello garantito dal Movimento per l'Autonomia. "Per noi - chiosa Garofalo - significa azzeramento della giunta, impossibile supporre un qualunque rimpasto. E' necessario manifestare una chiara discontinuità sui programmi e sugli obiettivi".

D. C.

FILM FESTIVAL

Conto alla rovescia per iscrizioni al concorso Corti mediterranei

Clessidra rovesciata per le iscrizioni al concorso di corti mediterranei indetto nell'ambito della prima edizione di Mediterraneo Film Festival in programma dal 21 al 25 maggio. "E' il 5 maggio l'ultima data utile per la consegna dei lavori 5 che devono essere indirizzati a Mediterraneo Film Festival- Sezione Corti Mediterranee via Generale Diaz 52/A" i due direttori artistici Andrea Di Falco e Giuseppe Gambina, "La sezione - proseguono gli organizzatori - è rivolta a tutti gli autori del cinema breve mediterraneo con chiaro riferimento ai residenti nei Paesi dell'area mediterranea".

Il Mediterraneo Film Festival, organizzato dal Cineclub d'Essai, dal Laboratorio 451 con il sostegno della Provincia e della Città di Vit-

toria, vuole essere molto di più che una rassegna cinematografica. "Crediamo nel festival-sostengono i direttori artistici- come evento culturale a tutto tondo, tra le sue finalità principali va annoverata la possibilità del confronto e della reciproca collaborazione tra quanti operano nel settore della produzione audiovisiva, con riguardo ai prodotti cinematografici provenienti dai Paesi del Mediterraneo". Il concorso sarà dunque solo uno dei tanti tasselli dell'interno puzzle culturale. Tra le altre sezioni: "La Città come set" un omaggio a Vittoria come location cinematografica, "Lo sguardo Oltre" per una riflessione filmica sull'immigrazione locale, ai "Lavori in corso", sequel didattico sul cinema dietro le quinte.

D. C.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Ufficio circoscrizionale

Ars, i giochi sono fatti Proclamati gli ultimi 20 deputati

PALERMO.(givi) Sono stati firmati ieri i decreti di proclamazione degli ultimi venti deputati che approderanno all'Ars. Davide Faraone, del Pd, entra all'Ars mentre resta fuori Dario Falzone del Pdl.

L'ufficio centrale circoscrizionale presso il tribunale di Palermo ha diffuso il dato relativo ai numeri di seggi assegnati ai partiti che hanno superato la soglia del cinque per cento. I deputati eletti nel Palermitano per la quindicesima legislatura sono nove per il Popolo della Libertà, quattro per l'Udc, due per il Movimento per l'Autonomia e cinque per il Partito democratico. Siederanno a Palazzo dei Normanni, per il Pdl, Francesco Cascio, Ignazio Marinese, Franco Mineo, Francesco Scoma, Salvo Caputo, Alessandro Aricò, Francesco Musotto, Giovanni Greco e Alberto Campagna. Il Partito Democratico porta all'Ars Gaspare Vitrano, Giuseppe Lupo, Antonello Cracolici, Pino Apprendi e Davide Faraone. Quattro gli uomini dell'Udc: Antonello Antinoro, Nino Dina, Toto Cordaro e Riccardo Savona. Due infine per il Movimento per l'Autonomia: Mariana Caronia e Totò Lentini.

Restano da assegnare gli otto seggi che sarebbero dovuto andare ai candidati del listino di Lombardo e che invece finiranno al Pd. Verà attribuito un seggio in più in ogni provincia al Pd tranne che a Palermo: ciò penalizza, rispetto alle previsioni Bernardo Mattarella e favorisce l'agrigentino Marinello. Mattarella spera però che il seggio a cui la Finocchiaro ha rinunciato possa andare proprio a lui.

GIOVANNI VILLINO

PRIMO GIORNO DA PRESIDENTE. Il leader autonomista pronto a correre da solo per le amministrative: «Sarebbero le vere primarie del centrodestra. Sul Banco di Sicilia ora Unicredit ci parli di strategie»

Lombardo: all'Mpa niente elemosine, un ministero o daremo l'appoggio esterno

PALERMO. Nel giorno del suo insediamento a Palazzo d'Orleans, fra ex presidenti e grand commis della Regione, Raffaele Lombardo manda un messaggio a Berlusconi e un altro agli alleati siciliani: «L'Mpa preferirà l'appoggio esterno al governo nazionale piuttosto che l'elemosina di qualche posto da sottosegretario. E alle Amministrative potremmo andare con nostri candidati, trasformando il primo turno in primarie».

E così la cerimonia per il primo giorno da governatore si intreccia con le trattative fra i partiti. L'Mpa torna a chiedere quel ministero che sembra però ormai tramontato. Più probabile per gli autonomisti un ruolo da viceministro e almeno un paio di sottosegretari. Ma Lombardo risponde, «no grazie»: «All'esecuzione del programma si partecipa con la presenza nel governo. Non possiamo accontentarci di sgabuzzini o elemosine. O si sta nel governo o se ne resta fuori, sostenendolo dall'esterno con un sentimento quasi liberatorio perchè con questo governo ci si dovrà confrontare aspramente. Ci sarà da lottare per difendere le ragioni dell'unità del Paese dalle spinte egoistiche e secessioniste, che già di fatto ci sono». Lombardo non nasconde a se stesso che «gli otto deputati e i due senatori non sono sufficienti per mettere in imbarazzo il governo». Ma la mossa è politica, come spiega Giovanni Pistorio: «Restando fuori dall'esecutivo possiamo muoverci liberamente per gli interessi della Sicilia». Come dire, basta vincoli di coalizione.

L'altro tema che mette l'Mpa di fronte agli alleati sono le Amministrative siciliane. Lino Leanza aveva chiesto la candidatura in tre delle otto Province in cui si vota e alcuni grandi Comuni. E Lombardo ora avverte: «È necessario garantire l'equilibrio alle varie rappresentanze politiche, altrimenti noi utilizzeremmo le Amministrative al primo turno come delle primarie». Tradotto: tutti contro tutti e poi insieme al centrodestra al ballottaggio col candidato rimasto in corsa (come avvenne ad Agrigento nel 2006). Sulle primarie Lombardo si concede una provocazione: «Facendole così, le nostre non sarebbero truccate come quelle del centrosinistra. Lì la gente vota anche due volte».

Fra le frasi dette a margine di una cerimonia in cui ad ascoltarlo ci sono proprio i segretari di Fi, An e Udc: Angelino Alfano, Pippo Scalia e Saverio Romano. Lombardo snocciola il suo programma. E inizia dalla mafia, con un'altra provocazione: «Oggi abbiamo sofisticati strumenti e l'impiego di tante intelligenze che possiamo sperare che si fissi un termine con il governo centrale perchè la mafia possa essere vinta». E a dipendenti e dirigenti regionali l'invito a «scrollarsi di dosso quella insopportabile immagine di inefficienza».

Nel suo primo giorno da governatore

Lombardo trova il tempo per scrivere ai vertici di Unicredit, che controlla il Banco di Sicilia: «Piuttosto che sollecitarci a occupare poltrone, il Bds attenda che ci si confronti con chi detiene il controllo, per capire il senso della nostra partecipazione». Immancabili i riferimenti al Ponte e al rilancio dell'Autonomia. Tema sul quale Lombardo vuole incastrare tutta la legislatura: «Mi piacerebbe fissare la data della prima seduta il 15 maggio». È, non a caso, il giorno in cui si celebra la promulgazione dello Statuto.

GIACINTO PIPITONE

A Palazzo d'Orleans cambia il capo di gabinetto: esce Sarrica, arriva l'uomo che ha guidato la sanità **Il braccio destro del governatore sarà Castellucci**

PALERMO. Appena insediatisi a Palazzo d'Orleans, Raffaele Lombardo ha modificato lo scacchiere dell'alta burocrazia cambiando il capo di gabinetto. Il nome nuovo è Luigi Castellucci, che prende il posto del cuffariano Michele Sarrica e che, soprattutto, mette in moto una reazione a catena per ricoprire alcune delle postazioni più ambite dell'amministrazione regionale: a cominciare da quelle dell'assessorato alla Sanità.

Castellucci, avvocato e professore di diritto, è uno dei dirigenti più esperti della Regione: ha ricoperto per 15 anni l'incarico di capo di gabinetto in vari assessorati (Presidenza, Enti Locali e Beni Culturali) ed è stato dirigente dell'Ufficio Speciale per le Università prima di essere nominato dirigente generale della Regione. Da tre anni è l'uomo scelto da Cuffaro per guidare due dei dipartimenti più delicati della Sanità: quello per l'assistenza ospedaliera e sa-

nitaria e l'osservatorio epidemiologico. Castellucci è in pratica l'uomo che ha gestito il cosiddetto piano di rientro dal deficit. Si tratta di incarichi che il neo capo di gabinetto di Lombardo manterrà ad interim ma che inevitabilmente fra qualche settimana andranno ricoperti da uomini scelti dal governatore.

Sarrica, che di Cuffaro fu anche capo di gabinetto all'Agricoltura, è un dirigente in pensione e per ora non ha ricevuto nuovi incarichi.

Al momento Lombardo non ha deciso neppure se cambiare anche il segretario generale di Palazzo d'Orleans: in quel ruolo c'è ancora un altro cuffariano doc, Salvatore Taormina, le cui quotazioni per la riconferma sono in ascesa. Mentre un ruolo alla Regione lo avrà di sicuro Tuccio D'Urso, dirigente di origine etnea, che di Lombardo è un fedelissimo e che da mesi ha lasciato il Comune di Catania per tornare a Palermo.

Alla cerimonia di ieri alcune presenze hanno assunto un significato politico: a parte segretari di partito e vertici istituzionali, l'unico deputato che ha brindato con Lombardo è stato l'etneo Raffaele Stancanelli, che potrebbe ottenere l'investitura a candidato del centrodestra per la Provincia di Catania. Di questo e di molto altro (a cominciare dalla giunta regionale e dalle candidature nei 148 Comuni e nelle otto Province chiamate al voto) parleranno oggi a Roma i segretari regionali di An, Fi, Udc con i vertici dell'Mpa. Ieri Scalia non ha gradito le dichiarazioni di Lombardo sull'ipotesi di schierare gli autonomisti da soli al primo turno: «Non mi sembra un esordio da presidente della Regione. Ma la trattativa è ancora lunga». Mentre un augurio di buon lavoro a Lombardo è arrivato dal forzista Enrico La Loggia: «In Sicilia riparte la speranza con una nuova fase politica».

GIA. PI.

Oggi vertice del centrodestra a Roma

Giunta, terne di nomi Leanza capogruppo

PALERMO. Il primo richiamo del neo presidente è alla "intollerabile immagine di inefficienza" di cui la Regione deve scrollarsi. Discorsi d'apertura pronunciati con fermezza, se non fosse che l'immane flop dei microfoni nella "sala degli specchi" fa percepire frasi smozzicate; anche il disordinato pressing di cameramen e fotoreporter che si trasforma in assalto al suo comparire nell'attigua "sala delle colonne" non aiuta. Ma è il primo giorno, e qualche momento di nervosismo rientra subito grazie all'inappuntabile aplomb di Lombardo: impassibile, sorride.

È raggiante già al suo arrivo nel cortile di Palazzo d'Orleans, quando scende dall'Andi A6 blu che ormai lo porterà su e giù per l'Isola; Pippo Scalia e Raffaele Stancanelli sono all'ingresso del Palazzo e gli vanno incontro. Scherza, guadagna l'ascensore fino al secondo piano, il suo. Da qui governerà per i prossimi cinque anni: ad attenderlo ci sono gli ex presidenti Salvatore Cuffaro, Giuseppe Provenzano, Matteo Graziano, Franco Martino, Calogero Lo Giudice, Mario d'Acquisto, Mario Fasino, Vincenzo Giummarra; uno stuolo di parlamentari nazionali e regionali, con i coordinatori della sua maggioranza.

Accanto agli ospiti di rango, ha voluto alcuni invitati speciali, come i ragazzini della Comunità salesiana di Santa Chiara che con don Perrelli accoglie nel centro storico di Palermo anche bimbi extracomunitari; il responsabile del Comitato handicappati Totò Ballistreri costretto sulla sedia a rotelle. Ci sono naturalmente la moglie Rina, la cognata Angela e la nipote Giulia, oltre all'immane segretaria signora Bonanno, già al lavoro nella nuova sede.

Scambio di consegne con il vicepresidente Lino Leanza, quindi il discorso di insediamento e l'incontro coi giornalisti.

Fine della cerimonia, inizio dell'era Lombardo.

Primo impegno al pomeriggio con la Delegazione europea che si occupa di certificazione dei "fondi strutturali", quelli cui è legata fino al 2013 la non trascurabile somma di 25 miliardi di euro circa... a condizione che tornino i conti di Agenda 2000, cioè siano rendicontati e documentati i quattrini che all'Europa abbiamo chiesto con il primo programma di interventi.

In serata, volo a Roma per incontrare Berlusconi, al quale già nei giorni scorsi aveva manifestato la delusione per l'assetto dell'esecutivo senza un ministro dell'Mpa. Respinge la proposta di sottosegretariati di scarso peso dopo aver ricevuto la promessa di un ruolo da protagonista. Un primo scambio che si ripeterà stamattina.

Sempre a Roma, oggi, presiederà l'incontro coi segretari regionali dei quattro partiti della coalizione: argomento preliminare e determinante per il prosieguo dell'assetto di giunta è la definizione delle candidature alle Amministrative.

Micciché è già lì, a seguire da vicino gli sviluppi; e ha preferito rimanere a Palazzo Grazioli senza farsi vedere a Palermo.

L'ultima, ma proprio l'ultima, tranche riguarderà gli assessorati regionali.

Intanto, nelle valutazioni che si aggiornano ad horas, si profila un impegno di Leanza non più nel governo ma all'Ars come capogruppo. Per il resto Lombardo avrebbe chiesto ai partner della maggioranza di formulare terne di nomi con l'indicazione delle eventuali deleghe. Non ci sta a fare il notaio, a ratificare decisioni altrui; visto che lo Statuto gli riconosce la prerogativa di nominarsi gli assessori: un'operazione mai riuscita in precedenza. Il rilanciato spirito autonomista farà il miracolo?

Quanto al ventilato nuovo partito dell'autonomia con a capo Lombardo, Micciché e Cuffaro, quest'ultimo taglia corto: «Ho già un partito, sono vicesegretario nazionale dell'Udc». *
(ma. cav.)

Regione Nel giorno dell'insediamento Raffaele Lombardo traccia le linee del suo programma e invita tutti a dare il massimo di sé

Più autonomia per il riscatto dell'Isola

In serata volo a Roma per un faccia a faccia con Berlusconi: no a "strapuntini". Incontro con Unicredit

Mario Cavaleri
PALERMO

«Oggi inizia per me un impegno straordinario e nuovo. Un'esperienza sospinta da un grande consenso popolare fondato sulle attese che i siciliani hanno perché si realizzi davvero un autentico rilancio. Io farò appieno la mia parte pretendendo che tutti diano il massimo».

Raffaele Lombardo, 57 anni, è al suo primo discorso ufficiale. Nella "Sala degli specchi" di Palazzo d'Orleans, alterna espressioni di circostanza ad "affondi" che ravvivano l'esposizione di linee programmatiche già note con lo sviluppo, l'accesso al credito, efficienza, riforma della burocrazia, contenimento della spesa, i trasporti punti prioritari del suo impegno: faranno il paio con rivendicazioni sul piano dell'autonomia, vento nuovo destinato a soffiare su tutta la legislatura.

Le stilette sono per Unicredit e per il Governo Berlusconi al quale, rammenta il patto pre-elettorale e il rispetto della specialità statutaria, mentre teme un generalismo che equivale a egoismo se non coniugato con la solidarietà. Auspica una nuova industria ecocompatibile perché non vi siano conseguenze drammatiche della sua presenza, cosa possibile alimentando la ricerca e la sicurezza, altrimenti le ricadute sarebbero disastrose anche su agricoltura e turismo; prende le distanze da una legge elettorale che ha imposto le candidature mentre è d'accordo sulle primarie se queste portano a scelte vere e non truccate, quindi con garanzie sullo svolgimento.

Dalla sana amministrazione, alla sanità, alle banche, all'attenzione per il territorio, alla scelta della classe dirigente, il suo progetto complessivo, ha un comune denominatore: la centralità della persona. Parte dal rispetto dei cittadini il suo appello al riscatto dell'isola dopo decenni in cui lo stesso Statuto è rimasto al palo e quella specialità, a 60 anni dalla Carta, rivendica ancora attuazione.

Non dimentica la sua più diretta antagonista, Anna Finocchiaro e le lancia l'invito a rimanere qui, a guidare l'opposizione all'Ars per un confronto costruttivo e costante sulle cose importanti della Regione.

Il decisionista Lombardo, pacato nei toni, come imponeva la circostanza e insieme la qualità

degli ospiti, non mostra flessibilità su queste direttrici di marcia. Con tali premesse si apre la quindicesima legislatura che con ogni probabilità verrà insediata il 15 maggio, anniversario del 62esimo dello Statuto, quasi un messaggio simbolico perché finalmente sia la legislatura della sua piena attuazione.

Non sono mancati i passaggi sulla lotta alla mafia, con incentivi a chi la combatte e sanzioni per chi la tollera,

E sul miglioramento delle condizioni di impresa, sul ruolo che deve avere un istituto di credito siciliano, attento ai bisogni delle famiglie e delle aziende, va giù senza mezzi termini e annun-

cia di aver inviato la sua prima lettera proprio a Unicredit di cui la Regione è azionista, e al controllato Banco di Sicilia. Alla vigilia dell'assemblea dei soci e del varo del nuovo consiglio di amministrazione, dice al colosso bancario di essere poco interessato a indicare chi dovrà sedersi sulle poltrone. Vuole un con-

fronto per concordare gli obiettivi.

In serata il volo a Roma per un faccia a faccia con Berlusconi, prima della definizione del nuovo Governo nel quale l'Mpa vuole essere protagonista. Anche in questo caso, profilo alto, niente "strapuntini" ossia sottosegretariati-contentino. *

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Dalla sezione autonomie della Corte dei conti le linee guida sulla Finanziaria 2008

Enti locali, stretta sui pareri legali

Il regolamento e i tetti di spesa vincolano l'incarico

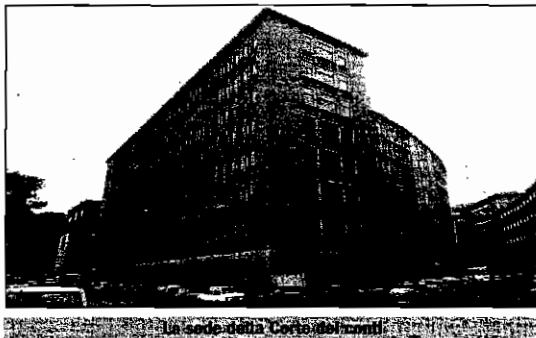
DI FRANCESCO CERISANO

Anche i pareri legali chiesti dal comune a un avvocato subiscono la stretta prevista dalla Finanziaria 2008. Con la conseguenza che gli enti avranno le mani legate se prima non si metteranno in regola con quanto previsto dalla legge 244/2007. Approvando il regolamento obbligatorio che detta i limiti, le modalità e i criteri degli affidamenti e fissando il tetto di spesa annua. In caso di patrocinio giudiziale le cose cambiano. Perché la rappresentanza nelle liti "esorbita dalla nozione di consulenza" e quindi ad essa non potranno applicarsi le norme della manovra. Il chiarimento è contenuto nelle linee di indirizzo approvate dalla sezione autonomie della Corte dei conti e diffuse ieri. Un vademecum interpretativo che dovrà essere seguito dalle sezioni regionali in modo da garantire maggiore uniformità nella lettura delle disposizioni.

L'esatta ampiezza delle tipologie di incarichi e consulenze da inserire nella stretta ha infatti creato una vera e propria diatriba tra la Funzione pubblica e la magistratura contabile, "accusata" dal dipartimento di palazzo Vidoni di avallare interpretazioni troppo a maglie larghe delle norme (si veda

ItaliaOggi del 4/4/2008). Con pronunce a volte fin troppo difformi da regione a regione. Le linee guida, firmate dal presidente Tullio Lazzaro, puntano dunque a mettere ordine in un "mare magnum" normativo che si è rivelato più complesso del previsto. Vediamo tutte le precisazioni.

Regolamento. La Finanziaria 2008 ha introdotto regole procedurali rigide a cui gli enti locali devono conformarsi per dare legittimità agli incarichi. A cominciare dall'obbligo di dettare norme regolamentari per disciplinare limiti, modalità e criteri di affidamento delle consulenze. Si tratta di un obbligo nuovo, visto che prima dell'entrata in vigore della manovra, i comuni non erano tenuti a "cristallizzare" in un regolamento ad hoc le regole sugli incarichi. La competenza ad adottare l'atto sarà della giunta, nel rispetto dei criteri generali fissati dal consiglio. Il regolamento, secondo quanto previsto dalla Finanziaria, dovrà poi essere inviato alla Corte dei conti. E qui nascono i primi problemi, visto che la norma tace sulle potenziali ricadute dell'obbligo che dunque vanno ricostruite in via interpretativa seguendo i principi generali. Cosa che la sezione autonomie ha fatto. Innanzitutto, i magistrati contabili hanno chiara-



to che l'efficacia delle disposizioni regolamentari non è subordinata all'esame da parte della Corte. Nessun controllo preventivo di legittimità, dunque, che peraltro sarebbe incompatibile con la riforma costituzionale del Titolo V. Il sindacato che le sezioni regionali di controllo potranno svolgere sarà di natura "collaborativa". Il che significa che la Corte potrà chiedere alle amministrazioni di mettere in atto "misure correttive" dopo un attento confronto tra fattispecie e parametro normativo, sulla falsariga di quanto previsto dal comma 168 della manovra 2006 (legge 266/2005) in materia di patto di stabilità.

Incarichi di collaborazione.

Sul punto la sezione autonomie distingue tra gli incarichi destinati a integrare gli organi di staff del sindaco da quelli che sono destinati a supportare l'attività ordinaria degli uffici. I primi possono essere conferiti "intuitu personae" sempre entro i limiti di spesa predeterminati. Nel secondo caso il discorso è più complesso, perché, ricorda la Corte, nel pubblico impiego non si può prescindere dal concorso. Resta fermo, in ogni caso, chiarisce la Corte, che "qualora un atto rechi il nome di collaborazione coordinata e continuativa, ma, per il suo contenuto, rientri nella categoria degli incarichi di studio o di ricerca o di consulenza, il medesimo sarà soggetto al limite di spesa, alla motiva-

zione, ai controlli ed alle altre prescrizioni imposte dalla normativa generale sugli incarichi esterni".

Incarichi di studio e consulenza. La Corte chiarisce che le disposizioni regolamentari non si applicano agli appalti di lavori o servizi. E questo in quanto nell'incarico professionale (di consulenza, studio o ricerca) assume rilevanza la personalità dell'esecutore, cosa che invece non accade nell'appalto di servizi che invece "ha ad oggetto una prestazione imprenditoriale resa da soggetti con organizzazione strutturata e senza caratterizzazione personale".

Per quanto riguarda invece gli incarichi conferiti al libero professionista, per esempio all'avvocato esterno, è necessario un ulteriore distinguo. La richiesta di una consulenza, studio o ricerca che sfocia in un parere legale, chiarisce la sezione autonomie, "rientra sicuramente nell'ambito di previsione dell'art. 3, commi 54-57 della legge finanziaria per il 2008". Discorso diverso per la rappresentanza in giudizio che «esorbita concettualmente dalla nozione di consulenza» e quindi sfugge alla stratta.

PRESTAZIONI PROFESSIONALI

Ok alle consulenze alle pubbliche amministrazioni

Apertura sulle prestazioni di servizi dei professionisti nei confronti della pubblica amministrazione.

Dopo le prime interpretazioni restrittive della Funzione pubblica sulle norme contenute nella legge finanziaria 2008, infatti, il problema dei servizi offerti da parte di professionisti iscritti negli ordini professionali non in possesso del diploma di laurea specialistica sembra trovare spazio. E in tal senso si era già espresso il Consiglio nazionale dell'Ordine con una posizione ufficiale, che ora trova riscontro ed accoglimento.

Il problema, ricordiamo, deriva dall'entrata in vigore della legge finanziaria per il 2008 che ha previsto una serie di misure per il contrasto al fenomeno delle consulenze esterne nelle pubbliche amministrazioni.

In particolare, il comma 76 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 277 ha apportato importanti modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001,

n. 165. All'articolo 7 comma 6 di tale decreto, sono state sostituite le parole «di provata competenza» con «di particolare e comprovata specializzazione universitaria» con la conseguenza che le pubbliche amministrazioni possono conferire incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, a esperti di particolare e comprovata specializzazione universitaria.

Il Dipartimento della funzione pubblica della presidenza del consiglio dei ministri è intervenuto con la circolare 2 dell'11 marzo scorso fornendo un'interpretazione estremamente restrittiva evidenziano che per specializzazione universitaria debba intendersi il possesso della laurea specialistica, escludendo quindi anche coloro che sono in possesso della laurea di primo livello e senza il benché minimo cenno alle professioni regolamentate.

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro aveva appunto ritenuto che la previsione della Finanziaria non fosse applicabile alle prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti, obbligatori per legge, che restano disciplinati dalle rispettive disposizioni di natura pubblicistica o privatistica, agli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio e patrocinio dell'amministrazione, agli appalti ed esternalizzazione di servizi necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione.

Nella direzione dell'esclusione dal requisito dal comma 76 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 nei casi in cui i requisiti del prestatore sono stabiliti per legge, pare andare ora anche il Dipartimento di funzione pubblica della presidenza del consiglio dei ministri, superando in parte l'interpretazione restrittiva descritta.

L'Ufficio personale pubbliche amministrazioni del Dipartimento, infatti,

rispondendo a un quesito dell'Arpat Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, DFP 15280 - 31/3/2008 - 1.2.3, con la quale si chiedevano i requisiti per l'affidamento dell'incarico al responsabile del Servizio di prevenzione e protezione alla luce della legge n. 244/2007, ha risposto affermando che in caso di specifiche discipline che dettano «in maniera puntuale e dettagliata tutti i requisiti e i titoli di studio e di formazione professionale che debbono essere posseduti "omissis" rimane vigente la specifica disciplina richiamata».

Alla luce del predetto parere, laddove una legge individua quali sono i requisiti per lo svolgimento di quella prestazione, dovrebbe prevalere quest'ultima.

E da ultimo è intervenuta la Corte dei conti la cui sezione Autonomia nella deliberazione 6/AUT/2008 del 24 aprile scorso, ha escluso dagli obblighi regolamentari l'appalto di lavori, di beni o servizi e il patrocinio legale affidato a un avvocato esterno all'amministrazione.

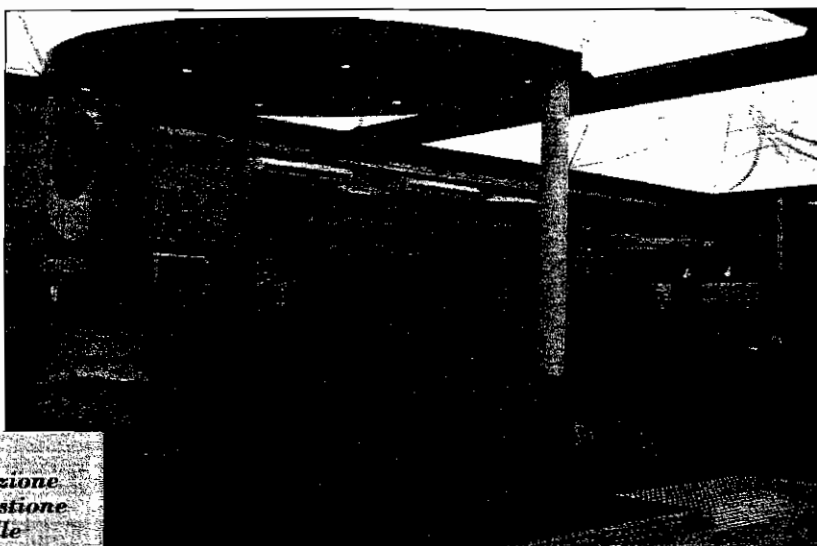
Dall'Inpdap arrivano le istruzioni agli uffici periferici per calcolare in tempo i nuovi importi

Pensioni, si scaldino i motori

Tutto deve essere pronto per i primi pagamenti di settembre

DI NICOLA MONDELLI

L'Inpdap ha trasmesso agli uffici scolastici provinciali le annuali disposizioni operative per consentire, a partire dal mese di settembre, il pagamento della pensione al personale della scuola che cesserà dal servizio dal 1° settembre 2008. Anche per quest'anno, infatti, tutte le attività propedeutiche per la determinazione della misura della pensione e per il pagamento da parte dell'Inpdap restano di competenza degli uffici scolastici provinciali e non delle istituzioni scolastiche. Le disposizioni, contenute nella nota operativa n. 17 del 18 aprile, precisano che gli uffici scolastici provinciali dovranno inviare alle competenti sedi territoriali dell'Istituto previdenziale dei dipendenti pubblici il prospetto dati relativo al personale della scuola che, appunto, cesserà dal servizio dal 1° settembre 2008, inserito nell'apposito supporto magnetico e indipendentemente dalla tipologia della scuola, secondo le seguenti scadenze: 29 aprile; 15 maggio; 29 maggio; 12 giugno e termine ultimo il 26 giugno. Gli uffici sco-



**L'iscrizione
alla gestione
delle
prestazioni
creditarie
dell'Inpdap
va chiesta
espressamente**

lastici provinciali dovranno, inoltre, inviare in concomitanza con la trasmissione informatica dei dati, i prospetti cartacei relativi alle pratiche inserite nel flusso. Dai flussi magnetici dovranno essere escluse, anche per quest'anno, le pratiche concernenti il

personale che abbia trasformato il rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, congiuntamente alla domanda di accesso al trattamento pensionistico di anzianità. Per tale personale, gli uffici scolastici dovranno inviare esclusivamente il prospetto dati cartaceo con la prescritta documentazione. Con le medesime modalità previste gli anni precedenti dovranno, invece, essere

disposte le procedure di trasferimento dei dati inerenti il personale del comparto scuola, ivi compreso il personale Ata, ovvero ausiliario, tecnico e amministrativo, e gli insegnanti tecnico-pratici provenienti dagli enti locali e trasferiti allo stato dall'1/1/2000, che cesserà dal servizio con decorrenza 1° settembre 2008.

Iscrizione alla gestione unitaria delle prestazioni credi-

tizie dell'Inpdap. Qualora il personale che cesserà definitivamente dal servizio intenda iscriversi alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie dell'Istituto di previdenza prevista dall'articolo 3-bis della legge n. 222 del 22 novembre 2007, dovrà farne esplicita richiesta utilizzando l'apposito modello che dovrà essere allegato al prospetto cartaceo. Non è consentita l'iscrizione in un momento successivo a quello della cessazione dal servizio.

Per tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche, si legge tra l'altro nella nota operativa n. 1 del 29 febbraio 2008, che cesseranno dal servizio con diritto a pensione a decorrere dal 1° giugno 2008 in poi la manifestazione di adesione avverrà al momento del collocamento a riposo e dovrà essere inoltrata all'Inpdap unitamente al prospetto cartaceo. L'iscrizione alla gestione unitaria comporta un contributo mensile pari allo 0,15% dell'importo mensile lordo della pensione.

Nessun contributo è, invece, dovuto dai titolari di pensione fino a 600 euro lordi mensili. Nessuna iscrizione per accedere alla prestazioni sociali.

Per accedere alle sole prestazioni sociali previste sempre dalla gestione unitaria non è, invece, richiesta l'iscrizione, in quanto l'articolo 11 del decreto ministeriale n. 463/1998 annovera i pensionati, già iscritti in servizio alla gestione, tra i beneficiari delle prestazioni.

Previdenza. Per chi ha conseguito la laurea entro il 1995 i nuovi parametri determinano un maggior costo fino al 35%

Sui riscatti coefficienti più cari

Le domande dal 2008 agevolate dalla possibilità della rateazione in dieci anni

Sergio D'Onofrio
Antonio Tangorra

Recuperare per la pensione gli anni dell'università è diventato più facile. La nuova normativa sul welfare (legge 247/07) agevola il riscatto del corso di laurea e dei titoli equivalenti, allungando anzitutto da cinque a dieci anni il periodo di versamento senza alcun aggravio di interessi, come avveniva in passato. Ciò vale, però, solo per le domande presentate dal 2008: per chi ha inviato l'istanza negli anni passati, l'accesso alla nuova disciplina è vincolato al ritiro della pratica e a una nuova richiesta agli enti previdenziali pubblici. Che però deve fare i conti con un onere più pesante, che sconta, tra l'altro, l'innalzamento dell'età e probabilmente anche un reddito maggiore. Per chi ha conse-

IL MECCANISMO

I genitori possono riportare una detrazione del 19% per l'intervento a favore dei figli fiscalmente a carico

IL VANTAGGIO

La deduzione si rivela più vantaggiosa poiché riduce l'incidenza dell'aliquota massima sul reddito imponibile

guito la laurea entro il 1995 sono anche rincarati i coefficienti per il calcolo della riserva matematica (si veda l'altro articolo).

D'altra parte ci sono i benefici fiscali, ma la legge 247/07 ha modificato solo in parte questo aspetto.

L'articolo 10 del Tuir (il Dpr 917/86), alla lettera e) del comma 1, prevede già la possibilità di dedurre dal reddito imponibile i contributi previdenziali e assistenziali dovuti in ottemperanza a disposizioni di legge, nonché quelli versati facoltativamente (tra i quali rientrano i contributi per il riscatto dei periodi di studio) alla gestione a pensionistica obbligatoria di appartenenza.

I familiari a carico

La novità introdotta dalla legge sul welfare riguarda la posizione dei familiari a carico, di quei soggetti cioè che hanno un reddito non superiore a 2.841 euro

all'anno (sull'argomento si veda anche l'inserto «L'Esperto risponde», sul «Sole» di ieri).

Per le domande presentate da costoro dal 1° gennaio 2008 in poi ci sarà in pratica un regime fiscale a doppio binario, visto che bisogna distinguere tra:

- i soggetti che risultano già iscritti a un ente pubblico di previdenza (come per esempio l'Inps, l'Inpdap e così via), per i quali si applica la normativa del Testo unico delle imposte sui redditi, in base alla quale il costo del riscatto può essere dedotto dal reddito imponibile della persona che sostiene l'onere del riscatto. In questa situazione si potrebbero trovare, per esempio, coloro che hanno già avuto esperienze lavorative ma che nell'anno in cui pagano i contributi risultano fiscalmente a carico dei genitori;

- i soggetti non ancora iscritti a una forma di previdenza. Si tratta per lo più di neolaureati, che hanno ora la possibilità di presentare la domanda di riscatto nel periodo che intercorre tra il conseguimento del titolo e l'inizio dell'attività lavorativa.

Va però anche ricordato che se costoro sono fiscalmente a carico di altri, come si verificherà nella stragrande maggioranza dei casi, il genitore o altro familiare che si sobbarca del costo del riscatto può detrarre dall'imposta il 19% dell'importo versato ogni anno all'ente di previdenza.

Di norma la detrazione di imposta risulta meno conveniente rispetto alla deduzione dal reddito. Quest'ultima, infatti, fa conseguire un risparmio di imposta più elevato sia ai fini Irpef (come minimo si arriva al 23%) che ai fini delle addizionali per tributi locali, sui quali la detraibilità al 19% non può essere applicata.

Gli incapienti

Per quanto riguarda la deducibilità dal reddito, va considerata anche l'ipotesi di cosiddetta "incapienza", cioè la situazione nella quale il reddito complessivo risulta inferiore alla somma da pagare per il riscatto in un determinato anno.

Si tratta di situazioni abbastanza rare, che tuttavia si potrebbero verificare nel caso di richieste di riscatto presentate, per esempio, da soggetti già in pensione: questi ultimi, infatti, non potendo usufruire della rateazione, devono versare l'importo in un'unica soluzione.

Previdenza. Per chi ha conseguito la laurea entro il 1995 i nuovi parametri determinano un maggior costo fino al 35%

Sui riscatti coefficienti più cari

Le domande dal 2008 agevolate dalla possibilità della rateazione in dieci anni

Quanto costa recuperare gli anni di studio

LAUREATI NON ANCORA ISCRITTI A ENTI PREVIDENZIALI

Il costo per riscattare un anno si ricava moltiplicando l'aliquota di accantonamento dei lavoratori dipendenti (33%) per l'imponibile minimo Inps di artigiani e commercianti (13.819 euro nel 2008). Questo criterio di calcolo si applica a prescindere dal momento in cui è stato conseguito il titolo

Base di calcolo	Costo del riscatto nel 2008		
	1 anno	3 anni	5 anni
33% di 13.819 euro	4.560	13.680	22.800

LAUREATI IN ATTIVITÀ CON CORSO DAL 1996

Il costo per riscattare un anno si ricava moltiplicando la retribuzione o il reddito degli ultimi 12 mesi per l'aliquota contributiva vigente nel settore di attività pari al 33% per i lavoratori dipendenti e del 24% per i parasubordinati (lavoratori a progetto, collaboratori, eccetera)

Esempi di costo per lavoratori dipendenti

Retribuzione ultimi 12 mesi	Aliquota dipendenti in attività	Costo del riscatto nel 2008		
		1 anno	3 anni	5 anni
20.000	33%	6.600	19.800	33.000
25.000	33%	8.250	24.750	41.250
30.000	33%	9.900	29.700	45.000

Esempi di costo per collaboratori e assimilati

Retribuzione ultimi 12 mesi	Aliquota soggetti in attività	Costo del riscatto nel 2008		
		1 anno	3 anni	5 anni
15.000	24%	3.600	10.800	18.000
20.000	24%	4.800	14.400	24.000
25.000	24%	6.000	18.000	30.000

LAUREATI IN ATTIVITÀ CON CORSO ENTRO IL 1995

Il costo del riscatto viene determinato con il sistema della riserva matematica, calcolando cioè la somma necessaria per coprire l'incremento di pensione derivante dal riscatto. A questo risultato si perviene applicando dei coefficienti che variano in relazione al sesso, all'età e alla retribuzione al momento della domanda.

Esempi di costo per lavoratori dipendenti di 45 anni, con retribuzioni variabili da 30 a 50 mila euro e con 21 anni di anzianità al momento della domanda

Retribuzione annuale	Costo del riscatto nel 2008					
	Uomini			Donne		
	1 anno	4 anni	5 anni	1 anno	4 anni	5 anni

A) DOMANDE PRESENTATE ENTRO IL 2007 (Coefficienti decreto ministeriale 19 febbraio 1981)

30.000	8.500	34.000	42.500	9.500	38.000	47.500
40.000	11.300	45.200	56.500	12.600	50.400	63.000
50.000	13.500	54.000	67.500	15.000	60.000	75.000

B) DOMANDE PRESENTATE NEL 2008 (Coefficienti decreto Interministeriale 31 agosto 2007)

30.000	9.900	39.600	49.500	12.700	50.800	63.500
40.000	13.200	52.800	66.000	16.900	67.600	84.500
50.000	15.800	63.200	79.000	20.300	81.200	101.500

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il Pdl prende Roma Addio alla sinistra dopo 15 anni

*Ribaltato l'esito del primo turno, il Pd perde 85 mila consensi
La Provincia resta all'opposizione, che strappa Vicenza*

Forte calo dell'affluenza: -20 per cento. Zingaretti, nel territorio comunale, ha preso più voti dell'ex sindaco

ROMA — Gianni Alemanno è il nuovo sindaco della Capitale. Il candidato del Pdl, ex ministro delle Politiche agricole nel precedente governo Berlusconi, batte nel ballottaggio Francesco Rutelli e rompe una tradizione — dall'autunno del 1993 fino a ieri pomeriggio — che ha visto prevalere esponenti del centrosinistra. «Un fatto storico», è il commento unanime raccolto nel centrodestra.

Alemanno conquista il 53,7% degli elettori romani mentre Rutelli si ferma al 46,3 e ribalta il risultato del primo turno. La differenza tra i due è di 107 mila voti. Ad Alemanno l'impresa è riuscita al secondo tentativo. Nel 2006 contro Veltroni non ce l'aveva fatta.

Il centrosinistra si consola confermandosi alla Provincia dove Nicola Zingaretti, fratello di Luca, il Montalbano televisivo, ha la meglio sul candidato del Pdl, Alfredo Antoniozzi, e va a succedere a Enrico Gasbarra. Zingaretti prende il 51,4%, Antoniozzi il 48,5.

L'esame del voto presenta un grande interesse politico.

Innanzitutto il calo dell'affluenza (-20%) rispetto a due settimane fa, circa 200 mila votanti in meno. Rutelli, al primo turno, aveva un vantaggio del 5% sul rivale, circa 70 mila voti in più. Ma ieri ne ha perduti 85 mila. Alemanno, invece, ne conquistati 105 mila. Non solo. Alla Provincia, nel territorio comunale, Zingaretti, che pure era in vantaggio, ha perso nel ballottaggio 30 mila preferenze mentre Antoniozzi ne ha conquistate 101 mila. Un'altra riflessione merita il comportamento degli elettori di sinistra. Se si esaminano i consensi di Zingaretti si scopre che, nel territorio del comune, ha preso

più voti di Rutelli (731 mila contro 676 mila): è, cioè, avvenuto il cosiddetto voto disgiunto. Ciò significa che il candidato del Pd al Campidoglio non ha convinto tutti gli elettori del centrosinistra che alla Provincia hanno scelto Zingaretti.

Infine, da segnalare la vittoria del Pd a Vicenza e Sondrio, mentre Foggia e Viareggio vanno al Pdl e il Comune di Massa finisce alla Sinistra arcobaleno.

Lorenzo Fuccaro

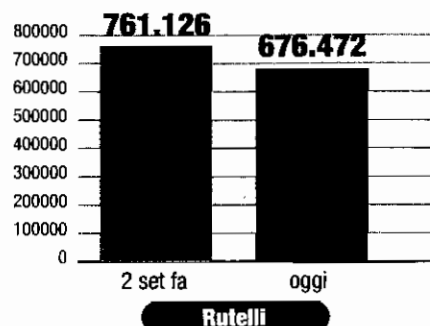
Il Pdl prende Roma Addio alla sinistra dopo 15 anni

I SEGGI DEL COMUNE

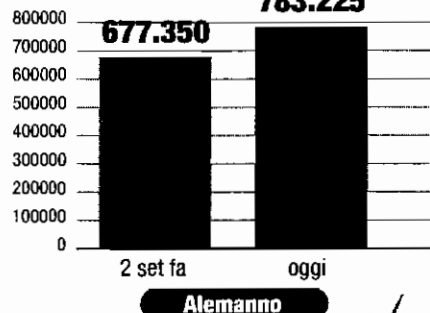
Il Popolo della libertà	560.648	36,5	35
Lista Civica Sindaco Alemanno	18.769	1,2	1
MpA - All. per il Sud	9.150	0,6	
Altri	19.297	1,1	
Totale Coalizione Alemanno	607.864	39,6	36
Partito Democratico	521.880	34	18
La Sinistra: l'Arcobaleno	69.304	4,5	2
Italia dei Valori	50.958	3,3	1
Lista Civica per Rutelli	41.970	2,7	1
Lista Bonino per Pannella	10.368	0,7	
Un. Dem. per i consumatori	2.725	0,2	
Altri	18.894	1,1	
Totale Coalizione Rutelli	716.099	46,6	22
La Destra - Fiamma Tricolore	51.798	3,4	1
Unione di Centro	50.894	3,3	1
Lista Civica Amici di Beppe Grillo	40.473	2,6	
Rosa Bianca	11.730	0,8	
Partito Socialista	11.364	0,7	
Sinistra Critica	8.233	0,5	
Partito Comunista dei Lavoratori	4.777	0,3	

IL VOTO IN CITTÀ

CENTROSINISTRA Voti



CENTRODESTRA Voti



La svolta

Gianni Alemanno
Centrodestra

53,7%

GLI 8 «RE» DI ROMA

8 sindaci
dal 1976 a oggi



Giulio Carlo Argan
1976-1979
Sinistra Indip.
Eletto con il Pci



Luigi Petroselli
1979-1981
Pci



BALLOTTAGGI 2008 Lo sconfitto



«Muoia Sansone con tutti i Filistei? Ma Rutelli, come Sansone, non morirà ma vivrà» **Paolo Binetti, deputato Pd**

La rabbia di Rutelli: mi hanno lasciato solo

Nessun big del Pd al quartier generale. Lo sfogo: città allo stremo, scontro la voglia di discontinuità con Veltroni

Sospetti di complotti contro l'ex sindaco. Lite Bettini-Sentinelli sul risultato. «Siete stati voi». «Guarda a casa tua»

ROMA — Francesco Rutelli arriva dal retro alle sei della sera, scende dall'auto blu con le tendine chiuse e gela, con un sorriso livido, il mesto applauso dei suoi: «Vi prego ragazzi, non c'è proprio nulla da applaudire». La moglie del vicepremier sconfitto, Barbara Palombelli, resta qualche metro più in là, lei la «catastrofe annunciata» l'aveva predetta dall'inizio ma chissà se aveva messo nel conto i veleni, i sospetti, la resa dei conti tutta interna al centrosinistra. Brutto clima al comitato di via Pacinotti, l'aria che si respira è quella del tutti a casa, Goffredo Bettini arriva che sbuffa di rabbia, «c'è tutto il mondo che mi rompe i c...», l'abbraccio con Rutelli è di pura circostanza e prima di chiudersi in stanze separate l'ex sindaco respinto dalla sua città rimanda lo scontro col braccio destro di Veltroni: «Noi due parleremo più tardi».

I simboli del rutellismo al potere ci sono tutti, Gentiloni, Lanzillotta, Lusi, Lusetti, Zanda, i teodem Bobba e Binetti, ma dov'è

Veltroni? Dove sono Fioroni, Franceschini, Fassino? D'Alema ha mandato il portavoce e la capo ufficio stampa ma lui no, non è venuto. «Mi hanno lasciato solo — si sfoga riservatamente Rutelli con i collaboratori più fidati —. Mi hanno mandato a sbattere in una città devastata, ridotta allo stremo. Il degra-

do, la sicurezza... Ho pagato la domanda molto forte di discontinuità con la gestione precedente, un'onda che ci ha travolto tutti». E i suoi vanno oltre, parlano senza filtri di «complotto» e «agguato premeditato», scagionano la sinistra e puntano il dito in casa propria, dietro le quinte del Pd. «Ci hanno mandato al

suicidio — accusa il tesoriere Luigi Lusi —; hanno usato Francesco per uccidere a freddo Veltroni. Non è possibile che Alemanno abbia preso centomila voti in più e noi 70 mila in meno, qui i conti non tornano».

Lo dice anche Rutelli in 4 minuti di conferenza stampa, rinnova «auguri sinceri» al vincito-

re — al quale ha telefonato — e dice che bisognerà «capire chi sono i centomila che al ballottaggio si sono astenuti», bisognerà «analizzare molto bene perché tanti romani abbiano votato per Zingaretti e Alemanno» e non per lui. «È lo schema Andreotti rovesciato» prova a spiegargli l'assessore Giancarlo D'Alessandro, citando il senatore a vita che ha scelto l'aspirante sindaco del Pd e il candidato della destra alla Provincia, Antoniozzi. Rutelli annuisce e quasi quasi al complotto mostra di crederci anche lui: «È così, ma almeno Andreotti lo ha dichiarato».

L'onorevole Roberto Giachetti sente puzza di bruciato, sa bene che a tanti romani «Francesco non sta simpatico» ma sa pure che la spiegazione non può essere questa: «In troppi hanno votato Zingaretti e Alemanno, vuol dire che la dinamica è un po' più scientifica». Vuol dire, spiegano i rutelliani, «che interi pacchetti di voti» sarebbero stati pilotati ad arte e Arnaldo Sciarelli, commissario straordinario della società Arcus, è anche convinto di sapere da chi: «È iniziata la resa dei conti dalemiana». Poco più in là Bettini e Patrizia Sentinelli per poco non vengono alle ma-

ni. «Siete stati voi della "Cosa rossa", d'altronde Marco Rizzo lo ha perfino detto che votava Alemanno» grida il coordinatore dei democratici. E la rifonda-rola cui era destinato il posto di vicesindaco, rossa in viso per la rabbia: «Ma se noi tutti quei voti nemmeno li abbiamo! Non essere ridicolo e guarda in casa tua, a tutti quelli che hanno votato Zingaretti e non Rutelli».

Quanto rancore e quanti veleni, nel loft di via Pacinotti. L'ex sindaco aveva accettato la sfida riluttante però convinto di partire con quindici-sedici punti di vantaggio e adesso che il «modello Roma» è rovinosamente crollato i rutelliani temono di restare senza niente in mano: non un incarico di prestigio al vertice del Pd e nemmeno più una sede, visto che nella meravigliosa casa della «fu» Margherita stanno traslocando Veltroni e i suoi. Ombre, sospetti, paure che Rutelli ha scritti in volto quando compare davanti alle telecamere e pronuncia parole che sanno di commiato: «Ho fatto il mio dovere con generosità, sapendo che le difficoltà erano molte. Nella mia vita pubblica ho avuto tante soddisfazioni e, oggi, una sconfitta e una amarezza grande...».

Monica Guerzoni

Il Parlamento. Oggi il presidente di Palazzo Madama - Camera, numerose le new entry leghiste

Senato, il giorno di Schifani

Domani l'elezione di Fini a Montecitorio - Il ritorno di Veltroni

Marco Rogari
ROMA

■ Si alza il sipario sulla sedicesima legislatura. Alle ore 10,00 vecchi e nuovi parlamentari si riuniranno alla Camera. E alle 10,30 scoccherà la faticosa "ora x" anche al Senato. Si comincia insomma a fare sul serio dopo i primi giorni di "scuola" dedicati alla scoperta dei Palazzi, dei doveri, degli obblighi (rilascio dei dati anagrafici e via dicendo) e anche dei benefit: solo ieri

I LAVORI IN CORSO

L'eliminazione delle barriere architettoniche per accogliere i neodeputati Ileana Argentin (Pd) e Gianfranco Paglia (Pdl)

alla Camera le "immarricollazioni" sono state circa 250, dopo le quasi 80 di domenica. Circa 150 quelle registrate nel primo pomeriggio a Palazzo Madama, dove a fine giornata mancavano all'appello solo una settantina di senatori. Proprio il Senato già a metà giornata dovrebbe avere il nuovo presidente.

In tarda mattinata, attorno alle 12,00, sotto la guida di Oscar

Luigi Scalfaro o di Giulio Andreotti (ai quali come due anni fa Rita Levi di Montalcini lascerà l'incarico di presiedere i lavori affidato al senatore più anziano) cominceranno infatti le votazioni a scrutinio segreto. Che, a meno di improbabili sorprese, porteranno immediatamente all'elezione di Renato Schifani, già presidente dei senatori di Forza Italia. Il Pdl, con i suoi 174 senatori (compresi quelli di Lega e Mpa), ha i numeri necessari per conquistare lo scranno più alto di palazzo Madama al primo colpo quando serve la maggioranza assoluta: 162 voti, in realtà 161 perché il presidente non si pronuncia.

Alla Camera, invece, Gianfranco Fini, "candidato" unico del Pdl, dovrà attendere fino a domani per salire alla guida dell'assemblea di Montecitorio: al quarto scrutinio i 344 voti a disposizione del Pdl e dei suoi alleati saranno sufficienti a garantire la maggioranza assoluta. Nei primi tre tentativi, che scatteranno oggi a mezzogiorno, sarà necessaria la maggioranza di due terzi (420 consensi), con le schede bianche comprese nel computo a partire dalla seconda "chiama". A Montecitorio a "coordinare" le operazioni sarà Pierluigi Castagnetti in qualità di vicepresidente più

anziano della scorsa legislatura.

Una volta eletti i nuovi presidenti, a Montecitorio e a palazzo Madama, si procederà con le elezioni dei vicepresidenti, dei questori e dei segretari. Quanto ai parlamentari, soprattutto quelli eletti per la prima volta, in questi giorni la curiosità è stata molto. Ieri al Senato più di due terzi degli eletti avevano già concluso la registrazione e scattato la foto per la "Navicella" (la pubblicazione ufficiale che raccoglie dati e biografie). Nel pomeriggio a Palazzo Madama erano anche previste le prove dei sei segretari provvisori in vista della prima seduta. A Montecitorio si è invece lavorato soprattutto per eliminare del tutto le barriere architettoniche e consentire così un passaggio più agevole alle carrozzerie dei deputati Ileana Argentin (Pd) e Gianfranco Paglia (Pdl). Il tutto mentre procedevano le registrazioni, comprese quelle di Walter Veltroni (un ritorno dopo i sei anni da sindaco di Roma) e dell'ex comandante della Guardia di finanza, Roberto Speciale (Pdl). A varcare la soglia per la prima volta molti nuovi eletti come Mirko Tremaglia (Pdl). Fitta la pattuglia di matricole della Lega.

Il nuovo volto di Palazzo Madama

Valori in percentuale



LE PROFESSIONI

Valori in percentuale

	Pdl+Idv	Pdl+Lega+Mpa
Operai e impiegati	46,5	34,4
Impiegati e funzionari della Pa	45,7	7,5
Avvocati	11,4	16,7
Medici	6,8	6,9
Altri professionisti	10,6	20,1
Imprenditori	7,2	10,0
Docenti	16,7	9,9
Magistrati	4,5	1,2
Giornalisti	9,8	5,7
Dirigenti e funzionari di partito	16,9	11,0
Altri	10,9	15,0

L'Udc al Senato ha ottenuto 3 seggi, ripartiti, sulla base delle professioni, nel modo seguente: 1 avvocato e 2 medici. Dei quattro eletti per l'Svp, uno è impiegato, uno imprenditore, uno commercialista e uno consulente finanziario (queste ultime due categorie sono ricomprese nella voce "Altri professionisti"). Il seggio assegnato a Valle d'Aoste è andato a un medico, mentre quello del Movimento per gli italiani all'estero a un sindacalista (categoria inserita nella voce "Altri").

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore del Lunedì

Il Pd strappa Vicenza e Sondrio

Al centro-sinistra anche Udine con la conferma dell'«outsider» Honsell

Claudio Pasqualetto

VICENZA

Conquista Vicenza e "tiene" a Udine e a Sondrio, feudo leghista, il centro-sinistra cerca di consolarsi con tre risultati positivi al Nord che, tuttavia, non possono controbilanciare la pesante perdita subita nella Capitale.

Il Pdl, dal canto suo, sul terreno ritenuto fra i più amici e perde quella poltrona di sindaco di Vicenza sulla quale sedeva il forzista Enrico Hullweck. Il ballottaggio ha rovesciato la situazione

L'OMBRA-DAL MOLIN

Il successo del Pd anche grazie ai voti anti-Usa.

Il sindaco dovrà ora onorare l'impegno di promuovere una consultazione popolare

ne di due settimane fa e ha visto prevalere con il 50,48% dei consensi Achille Variati, esponente del Pd e già sindaco della città una quindicina di anni fa. Un ribaltone che conferma il malessere di fondo che sta vivendo la città ormai da parecchi mesi. Variati ha vinto senza apparentamenti, ma su di lui è confluito sicuramente quel 5% dei voti che aveva raccolto al primo turno la lista che si oppone alla costruzione della nuova base americana all'aeroporto Dal Molin. Ha vinto perché si è presentato come uomo più che come esponente di un partito, perché ha puntato sulle cose da fare, sulla concretezza dell'azione, sul suo passato di amministratore della città, sul suo essere "vicentino doc".

La sua avversaria, Lia Sartori, ha perso per molti motivi e non solo perché notoriamente gli elettori del centro-destra non amano il ballottaggio. Al primo turno aveva il 39,3% dei voti contro il 31,3 di Variati, ma era comunque rimasta sotto i consensi della coalizione alle politiche. Ha pagato una certa ostilità da parte di più di una componente del centro-destra, a cominciare dalla Lega che non ha mai nascosto di avere in qualche modo subito la candidatura "sgradita" di Sartori. Non le è servito un doppio apparenamento, con la lista di un ex assessore proveniente da An e con l'Udc, e c'è chi dice che sia stata penalizzata anche perché avvertita come "estranea", essendo originaria di Schio che per altro dista pochi chilometri dal capoluogo. E non le sono servite né la lunga esperienza politica, partita nelle fila del Psi per approdare a Forza Italia, e amministrativa come presidente del Consiglio regionale prima ed europarlamentare oggi, né l'appoggio incondizionato del governatore Giancarlo Galan.

A Variati resta da onorare solo l'impegno di promuovere una consultazione sul Dal Molin, ma restano anche molti problemi aperti a cominciare da una serie di nomine importanti, in primis alla Camera di commercio, bloccate da tempo e dalla spinosa questione della gestione della municipalizzata Aim finita per alcuni aspetti nel mirino della magistratura.

In Friuli è invece confermata per il centro-sinistra al Comune di Udine dove un outsider assolu- to della politica come Furio









Honsell, ex rettore dell'Università e protagonista di una serie di importanti iniziative soprattutto in materia di innovazione, ha avuto la meglio sul candidato del Pdl Enzo Cainero, commercialista con un forte impegno in passato nel mondo dello sport e del calcio in particolare. Honsell ha vinto puntando su più qualità e meno quantità e raccogliendo i frutti seminati negli ultimi anni con l'ateneo che ha portato a livelli di eccellenza superando i "cugini" di Trieste, mentre a sfavore di Cainero hanno giocato soprattutto le divisioni rimaste all'interno delle diverse anime del Pdl e la diffidenza di alcune componenti potenzialmente amiche.

Alla guida di Sondrio torna infine Alcide Molteni, 56 anni, già primo cittadino del capoluogo della Valtellina dal 1994 al 2003, sostenuto dal centrosinistra compresa la Sinistra l'Arcobaleno. Nella sfida al ballottaggio tra medici, con il 54,2% dei consensi ha battuto il candidato del centrodestra (45,84%) Aldo Faggi, 58 anni, in passato sindaco di Chiesa in Valmalenco e presidente della comunità montana di Sondrio. La città nel cuore delle alpi lombarde diventa dunque l'isola felice del Pd e delle sinistre, in uno dei feudi indiscussi della Lega Nord che, nelle elezioni politiche, ha superato il 35,8%, forse la percentuale più alta incassata dalla Lega in assoluto.

«È stato un risultato entusiasmante - è stato il commento del neo sindaco appena giunto in municipio -. Ringrazio la città di Sondrio che ha fatto una scelta di cuore e di testa».

Il Pd strappa Vicenza e Sondrio

Al centro-sinistra anche Udine con la conferma dell'«outsider» Honsell

I COMUNI DEL NORD					
Vicenza		Sondrio		Udine	
					
Achille Variati Pd	Lia Sartori Pdl, Lega	Alcide Molteni Pd, Sinistra Arcobaleno	Aldo Faggi Pdl, Lega Nord	Furio Honsell Pd, Idv Sin. Arcob.	Enzo Cainero Pdl, Lega Nord, Udc
50,5%	49,5%	54,2%	45,8	52,7%	47,2%
<p>COMUNALI 5-2 per il centro-sinistra « Cinque a due a favore del centro-sinistra: è l'esito del ballottaggio alle elezioni nei sette comuni capoluogo » Udine, Massa, Pisa e Viterbo confermano il «colore» politico; negli altri tre Comuni, invece, c'è stato il «ribaltone», che ha visto Roma passare dal centro-sinistra al centro-destra e Vicenza dal centro-destra al Partito democratico</p>		<p>La sfida nelle Province</p>			
<p>PROVINCIALI 3-2 per il centro-destra « Il turno dei ballottaggi per le elezioni provinciali ha visto invece il passaggio di schieramento della sola Foggia, conquistata da un candidato di centro-destra, mentre le altre province al voto non hanno visto modificato il risultato delle precedenti elezioni provinciali. Risultato finale: 3 a 2 per il centro-destra</p>		<p>Asti</p>		<p>Massa Carrara</p>	
					
		Maria Teresa Armosino Pdl, Lega Nord	Roberto Peretti Pd, Idv	Osvaldo Angeli Pd, Idv, Partito soc.	Sandro Bondi Pdl
		58,0%	42,0%	55,4%	44,6%
		<p>Foggia</p>		<p>Catanzaro</p>	
					
		Antonio Pepe Pdl, Rosa b., La Destra, Udc	Francesco Paolo Campo Pd, Idv, Sa, Ps	Wanda Ferro Pdl, All. Sud, Nuovo Psi La Destra	Piero Amato Pd, Idv, Ps Pop. dem.
		54,0%	46,0%	60,1%	39,9%

Firmato ieri il provvedimento dell'Agenzia delle entrate che attua le norme antiriciclaggio

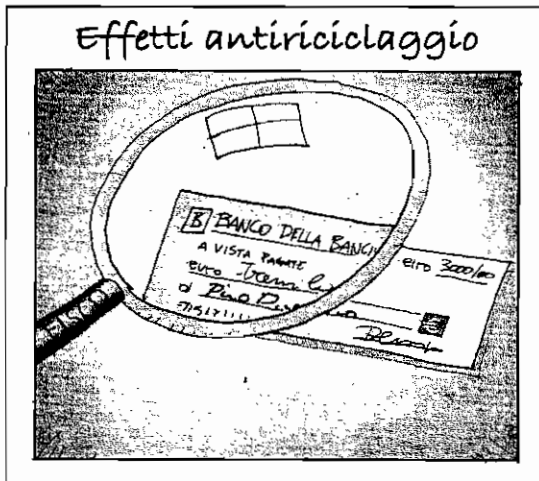
Assegni, al via l'archivio telematico

Trenta giorni per l'invio dei dati sui titoli in forma libera

DI CRISTINA BARTELLI

Dal 30 aprile al via le nuove modalità di trasmissione telematica dei dati identificativi dei cittadini a cui siano stati rilasciati o che abbiano incassato assegni trasferibili. Banche e poste avranno 30 giorni di tempo dal ricevimento della richiesta da parte dell'Agenzia delle entrate e della guardia di finanza per comunicare le informazioni tramite posta elettronica certificata. Sono questi i contenuti del provvedimento (si veda quanto anticipato da *ItaliaOggi* del 25 aprile 2008), firmato da Massimo Romano, direttore dell'Agenzia delle entrate, che dà attuazione alla normativa antiriciclaggio (articolo 49 comma 11 dlgs 231/07).

I dati, che saranno trasmessi sulla base di una richiesta dell'Agenzia delle entrate o della guardia di finanza, riguarderanno il nome e il codice fiscale di coloro a cui siano stati rilasciati o che abbiano presentato all'incasso carnet di assegni bancari o postali in forma



libera o che abbiano richiesto assegni circolari, vaglia postali o cambiali liberi.

Per il momento la possibilità di richiedere informazioni su chi ha chiesto o ha presentato all'incasso l'assegno in forma

libera è riservato solo all'Agenzia delle entrate e alla guardia di finanza. Nel provvedimento si legge infatti che con successivi provvedimenti il direttore dell'Agenzia delle entrate individuerà le modalità tecniche

di trasmissione dei dati per gli altri soggetti autorizzati a utilizzare le comunicazioni in oggetto e cioè Dia, magistratura, Equitalia.

Il 30 aprile è la data in cui entrano in vigore le nuove regole sulla circolazione degli assegni. Andranno in pensione gli assegni in forma libera per importi superiori ai 5 mila euro. Il carnet degli assegni infatti diventa di regola non trasferibile; sarà possibile la vecchia opzione dell'assegno trasferibile, ma solo per importi fino a 5 mila euro, facendone espressa richiesta in banca e versando un'imposta di 1,50 per ogni modulo di assegno. Attenzione poi alle grate, per ogni nominativo di giratario dovrà essere indicato il codice fiscale e se l'ultima girata dovesse presentare delle inesattezze nel codice la banca potrà rifiutare il pagamento. Chi emette o incassa assegni trasferibili, poi, sarà «registrato» presso le banche e i suoi dati comprensivi di codice fiscale potranno essere inviati all'Agenzia delle entrate in una sezione dell'archivio dei conti.

— riproduzione riservata —

Commercio. L'iniziativa in almeno il 30% dei punti vendita - Il sindacato: decisione non contrattata

Negozi, è polemica sui festivi

La grande distribuzione lancia la sfida dell'apertura del 1° maggio

Vincenzo Chierchia
MILANO

«Le aperture dei negozi nei giorni festivi devono essere liberalizzate - afferma Paolo Barberini, presidente di Federdistribuzione - per questo motivo terremo i negozi aperti il più possibile il 1° maggio, così come abbiamo fatto il 25 aprile, laddove le normative locali lo consentono». E così almeno il 30% dei punti vendita della grande distribuzione aprirà i battenti nella festa dei lavoratori. Ma la cosa più significativa è che il 1° maggio non è più un tabù neppure per Coop, leader nella grande distribuzione e nella Legacoop, l'organizzazione delle "coop rosse".

«Le cooperative si regolano sul territorio secondo i rapporti di concorrenza e danno un servizio ai consumatori» commenta Aldo Soldi, presidente di Ancc-Coop, all'annuncio che alcuni

Ipercoop resteranno aperti in Piemonte per la festa dei lavoratori.

«Certo bisognerebbe mettere ordine nelle aperture festive - aggiunge - che vanno sempre contrattate con i lavoratori. C'è anche il diritto al riposo, sono contrario a una deregulation selvaggia». «È opportuno tenere aperto se il mercato lo richiede» aggiunge Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia.

«Ci saranno tre Ipercoop aperti in Piemonte il 1° maggio - sottolinea Ernesto Dalle Rive, presidente di Novacoop - d'intesa con i lavoratori. Dobbiamo tene-

IL MODO DA SCIogliere

Federdistribuzione chiederà alle Regioni di rendere meno disomogenee le regole Soldi (Coop): siamo aziende come tutte le altre

re il passo con la concorrenza che nell'area è dura».

Non la pensa così il sindacato. «Il problema si è posto anche il 25 aprile - rileva Giovanni Ciarlo, segretario regionale Filcams-Cgil - e non siamo d'accordo, per questo motivo non faremo mancare la nostra protesta». «Certo la Coop questa mossa poteva risparmiarsela - aggiunge Marinella Meschieri, della segreteria nazionale Filcams-Cgil -. Però capisco anche i lavoratori che accettano perché sono alle strette, devono pagare le rate del mutuo, oppure confrontarsi con un contratto nazionale bloccato da molti mesi».

Il fronte della grande distribuzione appare comunque determinato ad aprire i battenti. L'Es-selunga fa sapere che il 1° maggio saranno aperti 12 grandi magazzini tra Lombardia e Piemonte, di cui almeno due nel cuore di Milano. Il Conad - fanno sapere dal

I NUMERI CHIAVE

31 mila

I punti vendita
Rete commerciale delle catene
di grande distribuzione in Italia

110

Il fatturato
In miliardi di euro il giro d'affari
del commercio moderno

400

I lavoratori
In migliaia gli addetti al lavoro
nei punti di vendita della Gdo

52%

La quota di mercato
Stima sul totale della spesa
delle famiglie

quartier generale di Bologna del secondo gruppo italiano, anch'esso nell'orbita di Legacoop - aprirà il 10% almeno dei suoi 2.900 punti vendita. Saracinesche sollevate dove possibile anche per Bennet e Pam. Il gigante francese Carrefour aprirà 8 centri commerciali e una cinquantina di supermercati. Saracinesche chiuse invece nell'altro colosso transalpino, Auchan.

«Le festività sono una grande opportunità», commenta Riccardo Francioni, top manager del gruppo Selex, anch'esso orientato all'apertura ove possibile. «L'Antitrust ha rilanciato sul tema della liberalizzazione delle domeniche e dei festivi - conclude Barberini -. Chiederemo impegni alle Regioni, dobbiamo liberalizzare e varare norme trasparenti. C'è una babele di norme che disorienta operatori e consumatori».

vincenzo.chierchia@ilssole24ore.com